

Il pensiero del partito armato e le radici dell'eversione

Ma sono figli della crisi?

La prima domanda che dobbiamo porci è questa: il terrorismo è figlio della crisi? Giuliano Ferrara su l'Unità di qualche giorno fa, sembra dare una risposta assolutamente positiva: «Il retroterra forte del terrorismo — ben al di là della questione giovanile — altro non è che la crisi della società italiana in alcune delle sue zone più sensibili: dalla grande fabbrica alla catena del decentramento produttivo, dall'area del non lavoro ai settori terziari in espansione, dall'immenso e inafferrabile territorio metropolitano allo spazio chiuso del carcerario su fino al ruolo della scuola della Università e del ceto intellettuale».



Scontri di autonomi con la polizia a Roma e, qui accanto, uno dei tre poliziotti uccisi a Milano martedì



Se il terrorismo entra in rapporto con le molteplici forme della insubordinazione sociale, lo fa solo per utilizzarle secondo un progetto avverso alle forze rinnovatrici La « sconfitta » del '68 - Considerazioni sull'articolo di Giuliano Ferrara

La differenza sostanziale è, secondo me, che nei paesi arretrati ci troviamo di fronte ad un terrorismo che si organizza come movimento (con pretese di movimento di liberazione), da noi abbiamo un terrorismo che si organizza, appunto, come partito. Correla dunque i suoi atti ai giudizi e alle decisioni di un gruppo dirigente. E forse è il caso di parlare di più partiti armati in concorrenza e contiguità tra loro. La sostanza delle descrizioni di Fioroni (non delle accuse sulle quali deve provare la Magistratura) sul rapporto tra attentati e formazione delle strutture illegali, conferma questa ipotesi.

Strategia dell'autovalorizzazione proletaria

La nuova composizione politica di classe che nasce, secondo Negri, dalla crisi dello Stato-piano (lo Stato che ha un progetto di razionalizzazione) e dall'esaurirsi dello Stato-crisi (lo Stato che interviene nel sociale con strumenti di economia politica) porta al potere « l'indifferenza del comando », conduce al « dissolversi della teoria in tecnica di potere ». Di qui l'emergenza del problema della circolazione, della distribuzione delle risorse, della ripartizione della spesa pubblica come strumento più avanzati della possibilità di destrutturare e destabilizzare il sistema. Ogni insubordinazione sociale che non sia riconducibile a questo obiettivo politico

potere e alla politica. E' vero, dice bene Ferrara, quando segnala l'emergenza della tematica della « appropriazione sociale della ricchezza », ma questo tema non viene utilizzato dal terrorismo con l'obiettivo di giungere ad una rete estesa di soddisfazioni corporative ma come strumento di raggiungimento di un obiettivo politico generale: la destrutturazione del sistema. Al partito armato non interessa in sé il corporativismo, odia la teoria dei bisogni come finalità della lotta, vincola tutto all'obiettivo politico, alla tattica, alla strategia.

Scelta del momento e via della violenza

Non arriva alle sue conclusioni attraverso una « distorta ricostruzione storiografica » che lo induce a pensare che non ci sia più niente da fare e che quindi non resta che radicalizzare la lotta. Non arriva alle armi per un cattivo giudizio sullo Stato democratico. Semmai gli occorrono le crisi della politica delle riforme. La giudica una situazione ottimale. Non c'è dunque, come qualcuno ha sostenuto, una violenza, legittima in sé, ma che avrebbe scelto il momento sbagliato. Semmai c'era poco da fare nel '68 e dintorni quando

co non serve. La strategia dell'autovalorizzazione proletaria è lo strumento di pressione per l'obiettivo politico che il partito si dà. Citiamo anche noi da « Il dominio e il sabotaggio »: « Il sollecito e il formicolio della disperazione umanistica dei bisogni e dei desideri non su davvero cosa siano. Il mio muovermi è costruttivo e materiale. La fantasia ha gli scarponi, l'invenzione ha organizzazione. Il metodo della trasformazione sociale non può che essere quello della dittatura proletaria ». La esigenza di questo metodo Negri la ricava dalla « insufficienza della « violenza aurorale, dell'intensità emozionale che la coscienza

l'omologazione tra partito armato e insubordinazione sociale, maggiore sarà l'indifferenza del comando. Al terrorismo può opporsi soltanto un diverso metodo di trasformazione sociale. E per questo che il « riformismo » e il « berlinguerismo » non vengono più considerati traditori ma nemici. E con essi tutti gli uomini che non cedono alla indifferenza del comando. Ne risulta che, nel pensiero del partito armato, non vive solo la sociologia tedesca o americana. Né può essergli proprio, soltanto il



Trent'anni fa moriva George Bernard Shaw

Incorreggibile navigatore di teatro

Gli esordi letterari e l'approdo casuale alla drammaturgia - Socialismo all'inglese - Il gusto del paradosso

Trent'anni fa, novantatré, moriva George Bernard Shaw, un uomo che amava presentarsi così: « Io sono un irlandese; la mia famiglia viene dalla Hampshire ». Un paradosso, uno dei tanti per spiegare la propria nascita da una famiglia di origine inglese monarchica e protestante in un paese di tradizione cattolica. Famiglia difficile. Il padre, mercante di grano, fiero anticlericista a parole, era un bevitore soggetto a frequenti crisi, più preso dall'alcol che dal proprio lavoro. Anche per questo la madre di Shaw, Lucinda, abbandonò lui e l'Irlanda e si trasferì con le due figlie a Londra.

Impiegato per sbarcare il lunario fin da giovanissimo all'esortazione civica con l'incarico di riscuotere la pigione nei quartieri più poveri di Dublino (esperienza che sarà alla base della sua prima commedia, Le case del vedovo, 1892) il giovane Shaw, appena ventenne, abbandona l'Irlanda per raggiungere a Londra il resto della famiglia, che la madre manteneva con il suo lavoro di insegnante di musica. E' difficile però trovare un proprio spazio nella capitale distratta e brillante di fine ottocento: ma, seppure costretto ai lavori più strani, il giovane Shaw scrive dei romanzi (fra questi L'immaturità, Amore fra gli artisti. Il socialista sociale) puntualmente rifiutati dagli editori e pubblicati solo in epoca più tarda sull'onda del suo successo teatrale.

In teatro ci entrò per vie traverse, prima come critico musicale (dal 1888 al 1894 per The Star e poi per The World) firmandosi con lo pseudonimo di Corno di Bassotto, efficace per un uomo che si scontrava con tutti, direttori, musicisti, artisti, pubblico. Che amava Wagner (e scrisse anche un libro, Il perfetto wagneriano, 1891) e odiava Brahms e che contro i riti e i miti della società colta del suo tempo arrivava ad esprimersi così: « Non c'è per me niente di più riposante dopo un lungo ed esasperante concerto pianistico del sedermi e farmi trapanare i denti da una leggera ed esperta mano di dentista ».

Divenne commediografo per caso. Lo racconta lui stesso nella Prefazione alle « Commedie sgradite »: nel 1885 il critico William Archer lo trovò in una sala del British Museum intento a studiare una versione inglese del Capitale contemporaneamente alla partitura per orchestra del Tristan e Isotta di Wagner. Archer gli propose di collaborare con lui alla stesura di un testo che possa servire a fare penetrare i capitali del naturalismo anche nel teatro inglese allora sotto l'influenza della picea bene fatta allo francese. Non poteva trovare persona più adatta del trentenne ragazzo dinoccolato e battagliero: ma la commedia che ne nasce è così personale (si tratta delle Case del vedovo) che non se ne fa più nulla.

Comunque il dado è tratto e non solo nell'ambito della drammaturgia e dal 1895 Shaw, abbandonata la musica, sarà un critico teatrale tremendo, in guerra con tutto il teatro inglese del suo tempo, che gli sembrava pieno di stereotipi, contro la recitazione manierata degli attori, in una parola contro la routine. Da parte sua non sopportava e quasi esclusivamente l'essenza da scrivere un saggio (La quintessenza dell'ibsenismo, 1891). Fu tra i fondatori, nel 1887, della Lega Fabiana, che tendeva gradualmente (di qui il riferimento, nel nome, a Fabio Massimo il Temporeggiatore) a dare una lettura inglese delle dottrine socialiste, e questa esperienza vissuta in prima persona con frequenti dibattiti e comizi. Lo influenzò non poco nella stesura delle sue commedie (soprattutto Le case del vedovo, La professione della signora Warren e Il maggiore Barbara). E del resto più volte dichiarò la sua dipendenza da Karl Marx e soprattutto dal fabiano Sidney Webb (« Siccome sono sempre stato, e sono rimasto, un incorreggibile navigatore di teatro e Webb il più semplice dei geni, mi sono trovato, sovente, al centro della scena, mentre Webb invisibile se ne stava nella buca del suggeritore »).

« Il maggiore Barbara » con Parenti a Milano

Pochi sono finora gli spettacoli (e si nota un silenzio totale da parte degli stabilimenti, anche se probabilmente con il debutto della stagione '80-81 le proposte si infittiranno) del « debutto » del trentennale di Shaw. Due solo messinesi, dunque: Candida con Milla Vannucci e Gianni Garko. Il maggiore Barbara, testo aramantico rappresentato in Italia, dal prossimo 14 gennaio in scena al Pier Lombardo di Milano. Franco Parenti e Andrea Ruth Shamah, rispettivamente interprete maschile e regista dello spettacolo così spiegano le ragioni di una scelta.

FRANCO PARENTI: Il maggiore Barbara per me significa la disintegrazione delle ideologie dove l'eventuale carica evasiva viene sfumata in una bizzarra ironia assolutamente naturale. Sono quelli di Shaw, uomini e donne inquisiti che vogliono farla finita con gli schemi e, in questo senso, è un testo aramantico per me un po' come Arturo Ui di Brecht, un personaggio da rifiutare certo, ma con un suo innegabile ascendente. E poi sono convinto che Shaw è uno degli autori che ha dato di più a Brecht.

ANDREA RUTH SHAMAH: Il maggiore Barbara è soprattutto interessante per la struttura: per questo ho pensato a una messinscena che ci ricordi, comunque, in questi tempi oscuri, che qui si parla di un mercante di armi, pur simpatico che sia. L'affascinante di questo testo è che il tema di fondo è l'uomo con il suo caos di desideri e di voglie. L'esplosivo più pericoloso è qui, non è quello che si mette nelle armi, ma l'uomo stesso che verifica la vita accattandone la realtà, ma non rinnegando l'utopia.

M. Grazia Gregori NELLA FOTO IN ALTO: G. B. Shaw pochi mesi prima della morte

La tutela delle minoranze etniche in Calabria Ditele con la vostra lingua Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato la legge di tutela e di salvaguardia delle minoranze linguistiche. E' un atto di grande valore, in quanto, da un lato, riconosce e si fa carico di uno dei fenomeni culturali e politici più peculiari della Calabria e, dall'altro, avviando all'attuazione una norma del proprio statuto, supplisce alle carenze del testo in materia di difesa e tutela delle minoranze linguistiche calabresi. La Calabria è una di quelle regioni dove consistente è la presenza di minoranze: albanesi, greciche, siciliane. Si tratta di circa centomila cittadini — il 5% della popolazione complessiva della regione — che mantengono vivi i costumi e le tradizioni delle popolazioni immigrate e che usano come strumento linguistico quotidiano, prevalente, e, a volte, unico, la lingua d'origine. Per nella diversità di origine, di storia, di cultura, possiamo individuare nelle tre popolazioni di minoranze calabresi alcuni tratti in comune quali: la storia tormentata e a volte tragica della loro emigrazione; la volontà di difesa e di affermazione della propria identità etnico-linguistica; il superamento del loro iniziale isolamento e la capacità, quindi, di partecipare pienamente a tutte le vicende della storia della regione e del paese. Nelle tre minoranze esistenti in Calabria la più numerosa è costituita da quella albanese. Si tratta, secondo dati non ufficiali, di 34 comuni con una popolazione complessiva di circa 80 mila unità. La maggiore consistenza numerica ed il mantenimento dei tratti fondamentali della propria identità di origine agli albanesi di Calabria deriva dal fatto che i loro insediamenti sono di data più recente e situati in zone più circoscritte e compatte e dal fatto che le comunità albanesi di Calabria hanno mantenuto contatti e scambi continui, con la patria d'origine. Gli abitanti dei paesi albanesi, accanto alla lingua ufficiale (quella italiana) continuano ad usare in prevalenza la lingua d'origine, sia per la struttura sintattico-grammaticale sia per il lessico, che si è mantenuto allo stato originario, anche se l'usura del tempo e la penetrazione di altri dialetti hanno alterato e reso più povero il lessico. Dalle ricerche e studi fatti sulla lingua albanese risulta ormai acquisito il dato che la letteratura moderna d'Albania nasce nelle colonie d'Italia e, in particolare, in quella calabrese. Calabrese infatti è Giulio Varibaha e calabro-albanese è Gjiromta De Rada, considerato quest'ultimo il massimo poeta della letteratura albanese moderna. Una storia diversa più tormentata, tragica ebbero le minoranze valdesi della Calabria. Di tale minoranza si trovano oggi tracce nel costume e nel

Non è ripreso il dibattito sull'editoria

Governo e radicali paralizzano di nuovo i lavori della Camera

Ostruzionismo del PR su un decreto governativo per il commercio dei molluschi - Spagnoli: o si cambia strada o l'iniziativa comunista sarà più risoluta

ROMA - Perché la Camera non ha potuto riprendere ieri come pure era da tempo nei suoi programmi...

radicale che fa leva appunto sull'assenza di tanti deputati - una delle cause di fondo della pericolosa tendenza alla paralisi dei lavori parlamentari...

decretazione d'urgenza del governo. Questo dei molluschi, che per altro è solo uno dei tanti, non aveva e non ha certo queste caratteristiche...

ammucchiano, intasano i lavori della Camera e del Senato. Solo in questo momento ce ne sono all'ordine del giorno della Camera ben 19, che dovrebbero essere esaminati e convertiti nel giro di due settimane...

Giornalisti in sciopero se tarda ancora la riforma dell'editoria

ROMA - Se la discussione sulla riforma dell'editoria non farà in questi giorni decisivi passi in avanti alla Camera i giornalisti sciopereranno...

Ma alla protesta - già tante volte levatasi anche da sedi assai autorevoli, come la presidenza della Camera - stavolta Spagnoli ha aggiunto un monito: se il governo non cambierà sistema e subito, l'iniziativa comunista si farà assai più risolutiva e concreta...

PALERMO - L'uomo politico, un dc, dice consolato: «Questo terribile delitto sembrava avere fatto capire anche a livello nazionale di che portata sia oggi il dramma siciliano, che cosa significhi qui la lotta politica...

Si può rispondere solo andando avanti Il terrorismo mafioso vuole una Sicilia a «sovrannità limitata»

Rischi enormi - Unità delle forze autonomistiche e rinnovamento dell'isola: la DC deve fare una scelta senza equivoci

Un inviato di un giornale del nord non proprio progressista, arrivato in Palermo sul fatto palermitano, dice: «Arrivando ora, a luci ormai spente, mi pare che non sia poi mica tanto importante questo delitto: tanto, Mattarella o non Mattarella, il governo con il Pci non si faceva lo stesso...

componente più agguerrita e lungimirante della mafia, ricorda Parisi, lo si era detto con chiarezza al convegno che il Pci tenne a Palermo nel novembre scorso...

ressi e ha creato grandi timori, allarme nelle forze che vogliono che il sistema non sia né modificato né ucrinato. Ma fare paura senza avere la forza per reagire alla controfensiva...

ricordo a Parisi quello che in questo senso ha detto ieri il dc D'Acquisto. «L'Unità», dice, non apprezziamo l'intenzione di D'Acquisto e di quel rilevante schieramento della Dc cui lui fa parte...

Mattarella nel '78 fu minacciato

PALERMO - I collaboratori più intimi di Mattarella si erano precipitati ieri mattina a Palazzo d'Orleans, sede della Regione, per consultare le carte conservate dal presidente nei cassetti della sua scrivania...

del presidente, i professori Giuseppe La Rosa e Luca Orlando. Dalle loro testimonianze si cerca di ricostruire la personalità dell'uomo, la sua attività e con ciò, gli eventuali campi di interessi parassitari a lui contrapposti...

L'ARS si riunirà il 25 gennaio, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione e della giunta di governo. Il rinvio di tale appuntamento prima ancora del barbaro assassinio era stato programmato per ieri sera (Mattarella e la sua giunta erano dimissionari).

Un dibattito sul libro di Giorgio Napolitano

Il difficile «guado» della sinistra

ROMA - La domanda è questa: il triennio '76-79, quel periodo della vicenda politica italiana che solitamente va sotto il nome di «solidarietà nazionale», ha migliorato o peggiorato le cose? Giulio Andreotti, Luciano Lama, Giorgio Ruffolo e Luigi Spaventa rispondono tutti senza esitazione: le ha migliorate. E poi rovesciano la domanda: ma allora perché ad un certo punto è andato tutto all'aria...

È vero che quel triennio è finito, e resta un capitolo a sé della storia politica italiana, è vero anche che i problemi che c'erano allora sono ancora lì, e sono più urgenti che mai; e le prospettive politiche aperte nel '76 sono tutte attuali, la partita è tutta da giocare...

In Gallura, durante un tentativo di sequestro

Gruppo di cacciatori sgomina i banditi

Un malvivente ucciso, un altro ferito e catturato, altri due in fuga - Presunta vittima del sequestro un ex primario dell'ospedale civile di Tempio - L'intervento successivo dei carabinieri

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Un bandito ucciso, un altro ferito e catturato, due in fuga: questo è il bilancio di un casuale scontro a fuoco avvenuto ieri mattina nelle campagne di Palau, in Gallura...



OLBIA - Il corpo di Luigi Viglietti

colonia penale di Mamone: stava scontando tre anni per furto e droga. Più tardi, nel corso di una battuta a largo raggio, veniva catturato uno dei complici, Vincenzo Cossu, 28 anni, da Sassari, già condannato a 2 anni per furto, anch'egli evaso da Mamone...

Università: il dibattito al Senato finisce il 15

ROMA - E' proseguito, nella giornata di ieri, alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, l'esame del disegno di legge, già approvato alla Camera, sulla decenza universitaria...

Gli studenti in lotta martedì con i lavoratori

ROMA - Il 15, in piazza con i lavoratori ci saranno anche gli studenti. Per preparare, ma anche per spiegare i motivi dell'adesione, non semplicemente «solidaristici» ma di coordinamento nazionale degli studenti...

Cambia la tassa INVIM per comprare case e terre

ROMA - Le modifiche alla normativa INVIM (la tassa sulla vendita degli immobili), rese necessarie per la recente sentenza della Corte costituzionale, sono state approvate in via definitiva, con il voto che ieri la Camera ha dato al disegno di legge di conversione del decreto...

Servizi militari: approvata la revisione

ROMA - Governo e Regioni hanno un altro anno di tempo per completare la prima revisione generale dei servizi militari presenti sul territorio nazionale. Lo consente la legge, approvata ieri in via definitiva dalla commissione Difesa della Camera (una volta venuto a cadere l'ostruzionismo radicale)...

Presentata a Roma una nuova collana negro-africana

ROMA - In occasione della visita all'Istituto Italo Africano del presidente della Repubblica della Senegal Leopold Sédar Senghor, sarà presentato lunedì 14 gennaio il primo volume della nuova collana di cultura negro-africana. L'opera nasce dall'iniziativa del professor Renato Lipari (direttore dell'Istituto italiano di cultura di Dakar), con la collaborazione di studiosi e specialisti e con l'appoggio del ministero degli Esteri italiano...

Fallite altre quattro società dei Caltagirone

ROMA - Si allarga il crack dei Caltagirone: ieri la sezione civile del Tribunale romano ha dichiarato il fallimento di altre quattro società immobiliari del gruppo che avevano ricevuto crediti dall'Italcase. Si tratta della società Quoram, Matena Immobiliare, Sir e Colle D'Arceccio.

«Non più automatico il rinnovo del tesseramento al sindacato»

Una proposta di Rinaldo Scheda - Ora l'adesione è « puramente amministrativa » - La Cgil aumenta gli iscritti, ma più fra i pensionati che fra i dipendenti

ROMA — Finito l'anno, preparati i tabulati, lanciata la nuova campagna di adesioni al sindacato, la Cgil ha deciso di non chiudere il capitolo tesseramento '79. È stato Rinaldo Scheda, dalle colonne di Rassegna sindacale, a parlare dell'esigenza di « non voltare pagina » per « vedere brutalmente come stanno le cose ». Scheda teme « una involuzione burocratica del tesseramento » e lancia la proposta di « una vera e propria campagna di rinnovo delle deleghe del lavoratore per il sindacato ». La motivazione è politica, ma sollecitata da una prima analisi delle cifre. Vediamole.

Quali categorie perdono? È difficile dirlo perché finora sono disponibili i dati delle Camere del lavoro. Qualche elemento emerge dai prospetti relativi al mese di settembre, ma va preso coi piedi di piombo perché, come dimostrano le cifre complessive, negli ultimi mesi si è avuto un forte recupero. E' con questa riserva che riferiamo: perdono i metalmeccanici, ma non nelle «rocceforti» di Torino e di Milano dove, anzi, si registrano consistenti aumenti; perdono anche i chimici e i tessili; vanno avanti i braccianti; gli statali seguono un andamento costante ed essenzialmente uniforme.

Scheda propone di combattere « la burocratizzazione del tesseramento » attraverso « un periodico rinnovo delle deleghe dei lavoratori per il proprio sindacato ». All'obiezione che ciò può aprire una fase di aspra concorrenza tra le tre organizzazioni, il segretario della Cgil risponde che è ora « di unire gli sforzi nel condurre una comune azione univoca contro l'assenteismo dalla vita attiva nel sindacato ». E al rischio di una perdita di iscritti, Scheda oppone l'esigenza di « efficaci e vigorose campagne di reclutamento ». In ogni caso, « perché aprire le porte, mantenendo uno stato delle adesioni in parte artificioso? ».

Si prepara lo sciopero discutendo anche della «questione comunista»

Nel centro di Milano la manifestazione regionale - Il dibattito nella CISL - Gli effetti disgreganti dell'inflazione anche in un'area forte come quella lombarda

MILANO — Nell'affermazione c'è un po' di autoironia: «E' vero, noi lombardi siamo sempre un po' dei "bauscia" (e quel bauscia sta per chi si parla addosso, per chi si vanta, ma con misura, per chi carica la realtà, partendo però, sempre, dalla realtà). Anche in questa occasione, comunque, se non dobbiamo essere i primi della classe, ci dobbiamo andare vicino».

Intanto a Roma vigilia di contatti «sotterranei»
ROMA — La macchina organizzativa lavora a pieno ritmo. Lo sciopero generale di martedì vedrà i lavoratori nelle piazze di tutto il Paese. In molte città le manifestazioni saranno regionali. Lama parlerà a Roma, Carniti a Milano, Benvenuto a Venezia, Marianetti a Napoli, Marini a Palermo, Trentin a Bologna, Scheda a Perugia, Giovannini a Imperia, Millettto a Sassari, Rossitto a Mantova.

Nella CISL milanese — occorre ricordarlo — proprio in questi giorni non ci si limita a dare un giudizio severo sulla palese incapacità del governo a far fronte alla situazione. Dalla CISL milanese vennero le critiche più accese contro il governo di solidarietà democratica. Le maggiori preoccupazioni per la politica di unità nazionale, i primi appunti (e anche gli attacchi) aperti al nostro partito. E' quindi significativo che proprio dalla CISL milanese e lombarda parta l'iniziativa di un serio dibattito all'interno dell'organizzazione sulla questione comunista.

Un'iniziativa del PCI sulla questione pesca
ROMA — L'aumento del prezzo del gasolio ha, tra le altre cose, determinato in questi giorni, come si sa, uno sciopero generale ad oltranza dei pescatori delle principali marine adriatiche.

congressi di zona, che sono in corso in tutta la regione, un osservatorio prezioso: la CISL, ha appena terminato l'attivo regionale dei suoi quadri. In questi giorni, nella sola città di Milano non meno di duemila delegati della CGIL e millesimasecento delegati della CISL hanno parlato dello sciopero, delle sue motivazioni, dello stato del movimento (come si dice in gergo), del clima che c'è nelle fabbriche.

provincia o alla città. Nella regione c'è una tensione maggiore, molto più chiara è la spinta alla lotta. Le risposte del governo, e non solo i "no" che sono stati detti, quanto i "si" a cominciare dalla rimessa in discussione della scala mobile, preoccupano e indignano.

Consorzio del Formaggio «Parmigiano Reggiano»
Sede Reggio Emilia

PARMIGIANO - REGGIANO 1979

Consuntivo dell'annata casearia ed analisi delle principali tendenze del settore

Sintesi della relazione del Presidente On. GIAMPAOLO MORA all'assemblea annuale dei produttori

Nella parte introduttiva della relazione dell'on. Mora è stata esaminata la situazione, sia a livello comunitario che mondiale, da cui è emerso che nel primo semestre del 1979 si è registrato un miglioramento del rapporto produzione-consumi dei prodotti lattieri, nel senso che si è manifestata la tendenza verso un riequilibrio dell'offerta e della domanda. Il fenomeno però è ritenuto transitorio. Infatti, vi è chi ipotizza per il secondo semestre del corrente anno una ripresa della produzione nei Paesi che nel primo semestre hanno registrato bassi tassi produttivi, dovuti alle avverse condizioni stagionali.

- d) rendere più rispondente il prezzo di intervento per il Parmigiano Reggiano e Grana Padano alla gerarchia dei costi di produzione per non perpetuare un'ingiusta discriminazione dei formaggi tipici di origine, rispetto alle garanzie offerte per i prodotti lattieri avviati agli organismi di intervento dai produttori dei Paesi centro-europei.
- e) l'adozione di misure igienico-sanitarie tese a scongiurare la ricostituzione del latte per poi riciclarlo nell'ambito del mercato ordinario.

UN INCREMENTO SIGNIFICATIVO
In particolare nel quadriennio 1975-78, mentre la produzione di Parmigiano Reggiano ha segnato un incremento produttivo di 90.832 q.li passando dai 568.955 q.li del '75 ai 659.767 del '78, con un aumento percentuale del 15,9 per cento, la produzione di Grana Padano è passata dai 490.000 q.li del '75 agli 860.860 q.li del '78, con un incremento di 370.860 q.li, pari ad un aumento percentuale del 75,6 per cento.

- a) pervenire ad una modifica della politica agricola comune che, da un lato, elimini l'eccessivo garantismo a favore delle produzioni continentali che favoriscono le mostruose eccedenze lattiere e, dall'altro, ripristini, come era originariamente previsto, una politica agricola comune che faccia perno « sui prezzi di mercato per realizzare un ragionevole equilibrio tra domanda ed offerta »;
- b) avviare a livello nazionale uno schema di autodisciplina delle produzioni casearie leaders del settore, per trovare un sistematico sbocco alla destinazione del latte di produzione nazionale, eliminando in tale modo, o quanto meno attenuando, le funeste crisi cicliche;
- c) avviare un'attiva politica di promozione delle esportazioni delle produzioni casearie tipiche, per trovare nuovi sbocchi di mercato e per contenere il pesante deficit del settore agro-alimentare.

E' UNA CRISI DIVERSA
Il formaggio grana, nelle sue tre principali sorti merceologiche — Parmigiano Reggiano, Grana Padano e Vernengo di zona tipica — attraversa una fase congiunturale particolarmente sfavorevole, tale da innescare la propensione dei produttori a disincantare gli allevamenti di bovine da latte, con tutte le conseguenze connesse ad una tale inversione di tendenza, stante l'importanza centrale del comparto produttivo zootecnario nell'ambito dell'economia agricola nazionale.

INIZIATIVE TESE AD ATTIVARE I CONSUMI DI PARMIGIANO REGGIANO

In un simile contesto, posto che all'inizio del settembre scorso il Parmigiano Reggiano prodotto nella precedente annata giaceva ancora invenduto per circa il 45 per cento presso i caseifici produttori, il Consorzio si è convinto che, oltre al pacchetto di misure dianzi illustrate, si doveva tentare, d'intesa con le organizzazioni professionali e cooperative dei produttori, ogni via per superare la grave crisi in atto. Tra l'altro, mentre questa amara realtà caratterizzava il mercato alla produzione del Parmigiano Reggiano, la ripresa autunnale ha fatto registrare, ancor più che negli anni passati, una vera e propria corsa al rialzo dei prezzi al consumo dei prodotti agro-alimentari e non.

TENDENZA DEL PREZZO
E' risaputo che i produttori di Parmigiano Reggiano, a seguito dell'avverso andamento del mercato, hanno dovuto subire nelle contrattazioni alla produzione del formaggio prodotto nel 1978 una devastante riduzione di prezzo che, in lire correnti all'inizio dell'autunno '79, è risultata intorno alle 1250 lire/kg rispetto all'autunno '78.

PROSPETTIVE

Poiché nella Cee, a differenza di quanto verificatosi a livello mondiale, si profila nel 1979, un aumento del 3 per cento della produzione di latte, è prevedibile una ripresa degli stocks comunitari di polvere magra di latte e di burro, posto che i formaggi ed il latte intero in polvere non potranno assorbire interamente l'incremento di produzione di latte.

UN PACCHETTO DI MISURE
I produttori e le loro organizzazioni professionali e cooperative, d'intesa con i consorzi di tutela, hanno individuato fin dall'estate scorsa un pacchetto di misure congiunturali e strutturali che, se saranno interamente attuate in tempi brevi, d'intesa con la mano pubblica, possono concorrere in modo significativo al raggiungimento dei predetti obiettivi.

1980: appuntamento decisivo per una svolta nel Mezzogiorno

Chiudiamo la Cassa così finirà l'epoca delle mance

Il PCI chiederà lo scioglimento dell'ente che ha gestito sino ad oggi l'intervento straordinario nel Mezzogiorno - A colloquio con il compagno Franco Ambrogio

ROMA - Il 1980 sarà un anno cruciale per il Mezzogiorno, un anno nel quale potrà cambiare la direzione di marcia e la qualità della politica meridionale...

sostenere la necessità che l'intervento straordinario debba funzionare come un motore di sviluppo...

Di fronte alla crisi dell'intervento straordinario, il vecchio apparato, invece di aprire una riflessione sulle sue cause...

Amendola nel '50: un ente speciale non serve

Il PCI si dichiara contrario fin dal primo momento alla istituzione della Cassa per il Mezzogiorno...

La critica del PCI investe dunque tutto quanto l'apparato dell'intervento straordinario e la sua gestione...



Gioia Tauro ieri e oggi: dieci anni per fare un deserto



Progetti speciali al 30-11-1979

Table with columns for impegni assunti and spese. Rows include Schemi idrici intersettoriali, Irrigazione, Porto-canale di Cagliari, Area metropolitana di Napoli, etc.

Stato di attuazione della legge 183 per il Mezzogiorno al 30-11-79

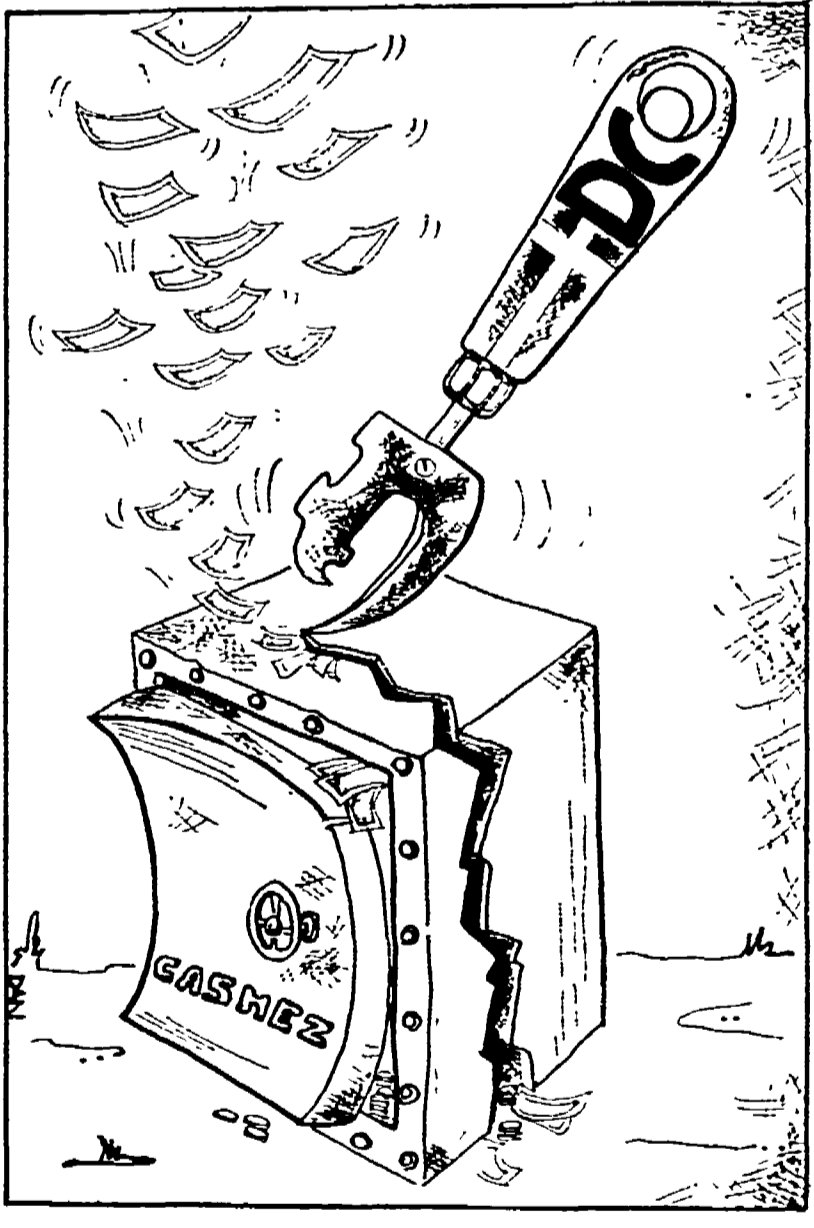
Table showing implementation status of Law 183 with columns for Settori, Dotazione finanziaria e programmatica, Impegni, and Spesa.

ROMA - I dati riportati qui sopra - sono tratti dal rapporto sullo stato di attuazione della legge 183 presentato dal ministro per il Mezzogiorno...

vece mai smesso di funzionare la vecchia attività « a pioggia » della Cassa: sono stati spesi oltre 500 miliardi per il completamento di opere sparse sul territorio meridionale...

Sir: ora il governo fa intervenire la Gepi

Con un decreto legge ieri il Consiglio dei ministri ha stanziato 81 miliardi per fare entrare la finanziaria nel consorzio, al posto dell'Italcasse - Giudizio negativo del PCI - Chiarire il ruolo dell'ENI nell'industria chimica



ROMA - Colpo di scena nella vicenda del consorzio di salvataggio della Sir Rumanica. Ieri il governo ha deciso l'intervento della Gepi con un decreto legge che stanziava 81 miliardi per permettere l'ingresso di quest'ultima nel consorzio...

Confusione anche per l'altro consorzio chimico, quello della Liquigas. Una interpellanza è stata presentata ieri da alcuni parlamentari comunisti, socialisti e dc...

La politica degli sprechi da Gioia Tauro al metano

ROMA - Il panorama concernente delle indempienze dell'intervento statale nel Mezzogiorno è sia straordinario sia ordinario...

Invece di mobilitare tutte le capacità progettuali, tecniche e di realizzazione nella creazione di una adeguata rete di distribuzione del gas...

L'inflazione, una storia del malgoverno

Cinque economisti, invitati dalla Fondazione Einaudi, recuperano alcune elementari verità - Petrolio e scala mobile non sono più i maggiori imputati - Consensi alla proposta di Mario Monti per una nuova « politica monetaria d'anticipo »

ROMA - Cinque economisti che discutono sull'inflazione e nemmeno uno, pur nella diversità delle vedute, che indichi nel prezzo del petrolio la causa determinante...

La politica monetaria d'anticipo, consistente nell'indicare quanta moneta sarà creata nell'anno, ha quindi come base il governo effettivo dell'economia...

ogni volta che potevano, con lo stesso criterio. Il tanto strombizzato Piano Pandolfi del 30 agosto 1978 aveva evitato accuratamente, infatti, di enunciare l'obiettivo anti-inflazionistico con la strumentalizzazione di finanza pubblica che avrebbe consentito di realizzarlo...

Una nuova concentrazione propone una vecchia trasmissione

Allegria! Anche le tv private fanno il telequiz con Mike...

MILANO — Lieto e storico evento nell'industria metropoli lombarda: è nato il primo "telequiz" libero, figlio di Mike Bongiorno e di una televisione privata...

tendo in un raggio molto più ampio di quello consentito per legge, oppure disturba le trasmissioni altrui con segnali pirata...

La DC si disimpegna e punta sui trust privati?

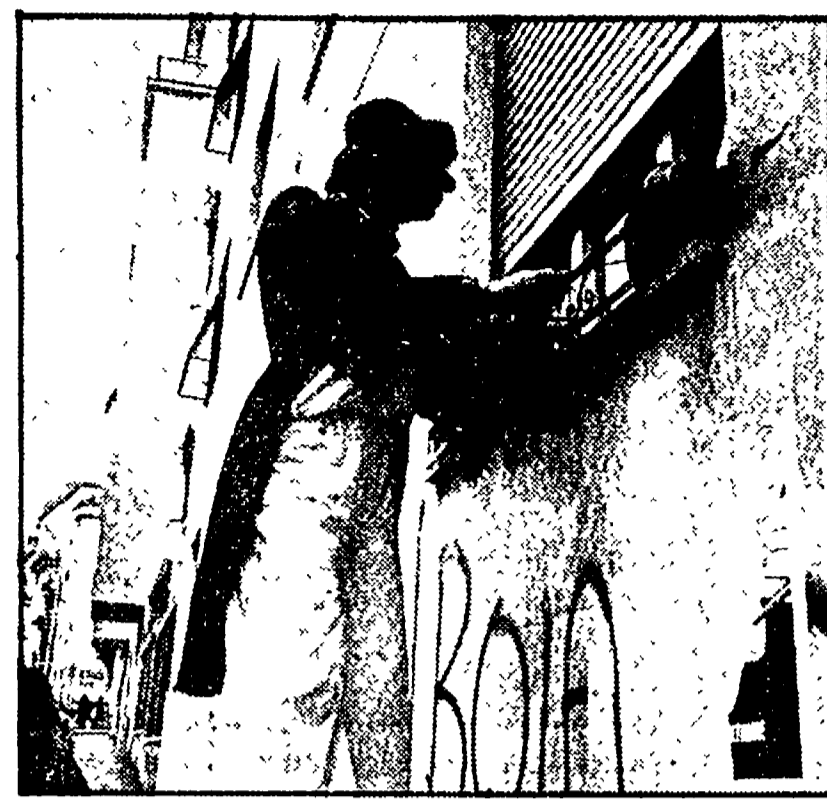
Se la RAI non è più mia me ne vado da Berlusconi

ROMA — E così, nel giro di 24 ore, la RAI si ritrova senza Mike Bongiorno, senza il capo della struttura integrativa di programmazione della Rete...

interrogativo preciso: la DC che cosa ha in testa per il futuro del servizio pubblico? Il pretore di Lucca...

ANTEPRIMA TV

Il teatro, « Orient Express » e « Prima pagina »



Un allegro viaggio fra immagini ritmi e suoni

Sulla Rete tre un filmato di Carlo Di Carlo sul festival di Santarcangelo

Al regista Carlo Di Carlo abbiamo chiesto di illustrare per i nostri lettori il suo programma "L'Invasione del teatro"

in piazza che ospita gruppi stranieri ed italiani di grande interesse. Il Festival, anno dopo anno, è cresciuto e questa ultima edizione ne ha indubbiamente sottolineato...

pubblico ha rimesso in discussione tutto ciò che andava accadendo, giorno dopo giorno. Secondo il direttore Roberto Bacci, proprio le contraddizioni del Festival segnano quello che è lo stato di un modo...

di gruppi teatrali. Io ho cercato (con l'aiuto prezioso dell'operatore Maurizio Dell'Orco) di seguire con occhio attento, scegliendo le immagini più vive, questo avvenimento...

Il «feuilleton» corre in treno

E' il caso di dire: « donne e treni ». Invece del classico « donne e motori »...

I tre padroni delle notizie

Il gruppo di Cronaca torna a occuparsi stasera con la rubrica «Prima pagina» dei problemi dell'informazione...

Varie proposte

Telefilm dall'Urss per il piccolo schermo?

Dalla nostra redazione MOSCA — Un mare di telefilm alla tv sovietica. La moda, esplosa da anni, tocca ormai tutte le Repubbliche dell'Asia al Baltico...

PROGRAMMI TV

- 12.30 GLI ANNIVERSARI - Masaccio
13.30 AGENZIA CASA
14.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- 18.30 RAI 3
19.30 DSE: PROGETTO SALUTE - Quinto giorno - Convezioni con i telespettatori
20.30 TG3 - FINO ALLE 19.10 INFORMAZIONE A DIFFUSIONE NAZIONALE

PROGRAMMI RADIO OGGI VEDREMO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8: 9: 10: 11: 12: 13: 14: 15: 21: 22: 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:45: La diligenza; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istananza musicale; 9: Radiocantieri '80; 11: Incontri musicali del mio tipo; con Mina; 11:30: Opera jazz '80; 12:30: Antologia di voci ed io '79; 14:05: Radiouno jazz '80; 14:30: Leggere ad alta voce; 15:05: Errepiuno; 16:10: Tribuna politica; 17: Fatchovon; 18:30: Voci e volti della questione musicale; 19:20: Radiouno jazz '80; 20: Le sentenze del pretore; 20:30: Radiodramma in miniatra; 21: La galina delle uova d'oro; di Roberto Gandus; 21:05: Stagione sinfonica - Dirige E. Finckelbeld De Burgos (nell'intervallo il viaggio di Haydn a Londra);

Ma mister Joe non ce la fa
E' molto «inglese» il film che va in onda questa sera alle 21.30 sulla Rete uno: non aspettarvi clamorosi sconvolgimenti: anche se il titolo è «Flagrante adulterio» (1965), il tono del racconto è il grigio (almeno metaforico) e l'eroe del dopocena non ce la farà ad uscirne.



NELLA FOTO: Jean Simmons, interprete del film «Flagrante adulterio»

Il « Café chantant » secondo Adriana Martino

Una cocotte futurista in cerca di successo



ROMA — C'è in questi giorni, in Trastevere, un angolo (Teatro Belli in Piazza Sant'Apollonia) dove è possibile rianalizzare i tempi del «Café chantant». Il viaggio a ritroso non vuole essere un rimpiazzo, consente di ficcare lo sguardo in certe manifestazioni della « belle époque » nostrana. Il filo del labirinto di certi «intrighi» canori e musicali (sono ancora da esplorare le medicazioni) è sgomitato da Adriana Martino. La nostra cantante, dopo aver riproposto le canzoni di Brecht con le musiche di Weill, di Dessau e di Eisler; dopo aver penetrato il cabaret europeo (quello di Wedekind e quello di Tucholski), ha ora affrontato il «Café chantant», italiano, visto nella sua dimensione napoletana (prima parte dello spettacolo) e in quella nazionale, appoggiata al futurismo e al marinettismo. È stato necessario un lungo periodo di ricerche, e adesso l'operazione ha un notevole peso nel delineare un periodo della nostra cultura, tra l'ultimo decennio del secolo scorso e gli anni della guerra 1915-18.

Benedetto Ghiglia (ha sistemato lui le cose musicali), al pianoforte, con parrucca e vestimenti del caso, ha maliziosamente collocato lo spettacolo tra la retorica delle «ottave» finali della *Cavalleria rusticana* di Mascagni (aprono la serata) e quelle della canzone patriottica, *Nguerria* (In guerra), che conclude lo svago peccaminoso di modici spessati (il sottotitolo dello spettacolo), elargito da questo *Café chantant*. Tra questi due momenti — entrambi di svolta nella vita del nostro paese — Adriana Martino inserisce la rievocazione di quel piccolo mondo, bonariamente cinico, ma voglioso di vivere e di dire la sua. Non è tuttavia un mondo esemplare, per cui accortamente la Martino conduce avanti lo spettacolo, scegliendo di volta in volta dai panini d'una cameriera (Concettina) che emula la *redette* cui dedica i suoi servizi.

Ciò consente alla cantante di dare alle interpretazioni, nello stesso tempo, intensità e distacco, partecipazione e ironia. È la chiave giusta per addentrarsi nelle insidie dei doppi sensi (croce e delizia di manifestazioni del genere), senza incappare in situazioni più gravi o volgari. Sono da adattare, nella prima parte, come un esempio di misura e di garbo, di perfidia e d'innocenza, le interpretazioni del *Cerfano* (Libero-Pertinax), di *Carmen Zucconas* di Viviani,

del *Sogno* di Stecchetti-Tosti, di *Signora e giardino* di Giamattessa, della *Prima donna* di Russo e Valente.

Nella seconda parte, il distacco dalle cose si è allentato, contera giusto, trattando di atteggiamenti che più richiedono una «difesa» dal futurismo, da Marinetti, da una avanguardia velleitaria e nazionalista.

La cameriera è diventata una *Cocotte intellettuale* (è una canzone di Tullusa-Valente), e lo spettacolo diventa più aggressivo: la satira prende il sopravvento anche per l'inserimento di canzoni di Petrolini, di Francesco Cangiullo (morto a novantatré anni qualche tempo fa), ancora di Valente (Nicola e Vincenzo).

Di Petrolini era pressoché una novità *Il cervello* e medita era anche la *pièce* futurista di Umberto Boccioni, *Genio e Cultura*. In Petrolini e Boccioni hanno confermato il loro talento due attori — Silvano Pantescio, eccentrico e trasformista; Gianfelice Imparato, «comico satiro-cosmico» — che non frequentano i nostri teatri.

Adriana Martino non concede — e non si concede — tregua nell'assumere i mutevolissimi volti d'una umanità d'altri tempi, che ha ancora da dire qualcosa sul *Café chantant*. È solo divertimento? È solo volgarità? È solo moralismo? È solo ammiccamento? È definitivamente tramontato? Queste sono alcune tra le domande alle quali lo spettacolo vuol dare risposta.

Si replica fino al 20 gennaio, con due spettacoli il sabato (alle 17 e alle 21) e uno, pomeridiano (17.30), la domenica.

Erasmus Valente

Da oggi a Bologna il convegno del Pci sul teatro

ROMA — Si apre oggi, al Palazzo dei Congressi di Bologna, il 2° Convegno nazionale, organizzato dal Pci, sul tema *Per una politica del teatro*. Il dibattito, che si svolgerà in tre giornate, fra oggi e domenica, si articolerà intorno alla seconda bozza del progetto di riforma della prosa elaborata dal Pci: questa nuova versione è frutto di aggiornamenti e ripensamenti, rispetto a quel primo progetto che fu presentato a Prato nel 1976.

La prima giornata prevede l'apertura dei lavori, con il saluto del sindaco di Bologna, Renato Zaccagnini; una relazione introduttiva di Rubes Triva sul tema «La politica degli Enti Locali per la promozione e lo sviluppo delle attività teatrali»; una di Bruno Grieco, responsabile della Commissione nazionale per la Prosa del Pci, su «Teatro come espressione delle modificazioni della società italiana»; una di Adriano Severi, su «Funzione del teatro nel sistema delle comunicazioni di massa»; e infine una di Alba Scaramucci su «Una legge democratica e rinnovatrice per la prosa».

Le conclusioni del dibattito, che proseguirà per tutto il sabato e la domenica mattina, con interventi di operatori del settore variamente qualificati, saranno tratte da Aldo Tortorella, della Direzione Culturale del Pci.



Luigi Proietti, il « bugiardo »

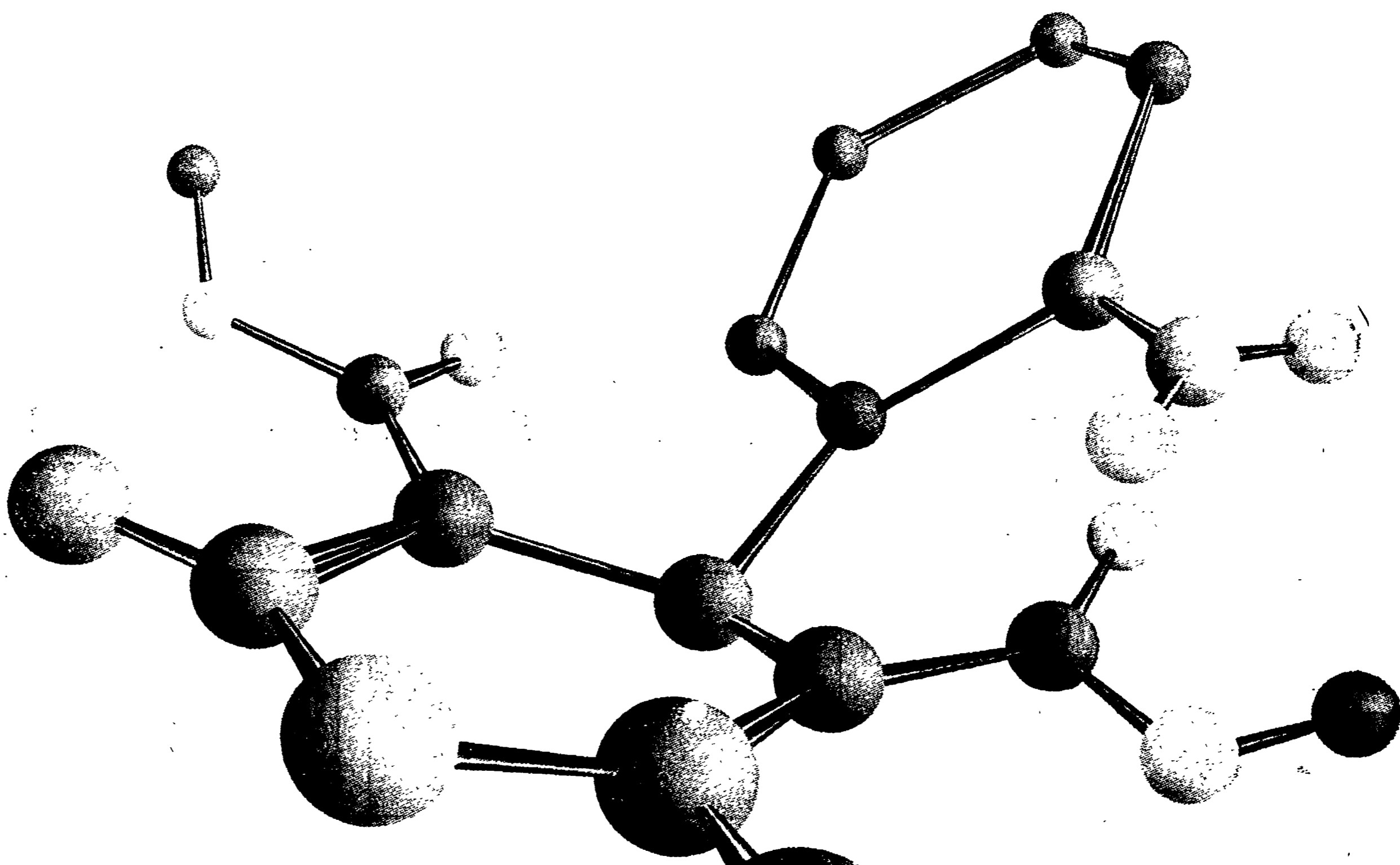
ROMA — Debutterà stasera al « Brancaccio » di Roma il *bugiardo* di Goldoni, per la regia di Ugo Gregoretti. Lo spettacolo, interpretato da Luigi Proietti, arriva a Roma dopo essere stato allestito e presentato a Genova per conto dello Stabile, Commedia fresca e divertente, costruita sulle vicende del giovane Lello e sulla sua mania di costruire, escogitare « spiritose invenzioni ». Il *bugiardo* offre l'affresco di una Venezia solare, gioiosa, in cui sembra rispecchiarsi autobiograficamente la vita giovanile e un po' libertina dell'avvocato Carlo Goldoni. Le musiche e le canzoni sono eseguite dal Canzoniere Popolare Veneto.



Piedigrotta « scoppia » a Roma

ROMA — Arriva stasera, a Roma — al Pianeta MD Tenda-Cultura — la *Festa di Piedigrotta*, di Raffaele Viviani, nella rielaborazione di Roberto De Simone. Lo spettacolo, che tanto successo ha ottenuto nello scorso settembre, a Napoli (Cortile del Maschio Angioino), mostra lo spaccato della Festa di Piedigrotta, nella quale si inserisce la crisi sociale di Napoli, nel dopoguerra 1915-18.

L'allestimento scenico è, come per l'edizione napoletana, di Giovanni Grossi. Qualche modifica si è resa necessaria nel cast degli attori tra i quali figurano Angela Pagano, Giuseppe Barra, Lino Motta, Gianni Lamagna.



Se domani...

Se domani a Colonia, New York, Parigi, qualcuno sarà curato con un farmaco nuovo, potrà essere un prodotto Bayer nato da ricerche interamente svolte in Italia.

Da oltre quattro anni a Garbagnate Milanese, in Italia, opera il Centro di Ricerche Bayer Farma. L'unico Centro di Ricerche Farmaceutiche creato dalla Bayer al di fuori della Germania e nato per iniziativa della Bayer Italia.

Perché oggi il modo più costruttivo per essere veramente presenti in un Paese è investire nella ricerca, anche se è una scelta impegnativa che richiede anni ed anni di lavoro e decine di miliardi di investimento prima di arrivare alla concretizzazione di un risultato, mettendo in bilancio successi e insuccessi.

E la scelta Bayer, una grande azienda che, a tutto, ha sempre anteposto l'evoluzione scientifica per servire meglio l'uomo. Il Centro di Ricerche Bayer Italia ne è la risposta più concreta e viva.

Sorto a Garbagnate Milanese, improntato a un concetto dinamico di continua evoluzione, è oggi in grado di operare con tecniche d'avanguardia.

Vi opera una équipe di ricercatori italiani scientificamente preparati, che al rigore del metodo uniscono un valido apporto creativo. L'équipe si avvale anche della collaborazione di scienziati delle università italiane ed estere ed è in continuo interscambio scientifico con la Bayer di tutto il mondo. La metodologia è severa, le attrezzature quanto di più specializzato esista nel settore.

L'impegno della ricerca è immenso. Si calcoli che in media è necessario lavorare su non meno di 8000 sostanze prima di mettere a punto un nuovo farmaco e, prima di essere immesso sul mercato, questo dovrà ancora superare innumerevoli test farmacologici e clinici fino alla definitiva approvazione del Ministero della Sanità.

La strada è lunga e non sempre costellata di successi, ma è l'unica via giusta che può portare a nuovi farmaci. E oggi più che mai, per curare l'uomo, occorre ricercare nuovi farmaci, capaci di colpire il male nelle cause fino a prevenirlo. Un nuovo farmaco: anche in questo sta il nostro futuro.

Un giorno esso curerà meglio qualcuno in qualche parte del mondo e sarà un farmaco nato in Italia, nel Centro di Ricerche Bayer Italia. Bayer fa la ricerca in Italia.

« Dai... proviamo » a Napoli

Il regista « spia » seduto in platea

La commedia, diretta da Ugo Gregoretti, è scritta da Stefano Satta Flores

Nostro servizio

NAPOLI — Stefano Satta Flores e Paola Quattrini sono i protagonisti di questo inedito *Dai... proviamo*, presentato in prima al Politeama di Napoli. Inedito il testo, prima esercitazione da drammaturgo di Satta Flores, di parte inedita la regia teatrale di Gregoretti, che dopo Goldoni sembra essersi accostato dallo spazio televisivo a quello teatrale.

I due, Satta Flores e la Quattrini, sono due attori in cerca di una scrittura teatrale. Solo sul palcoscenico, in attesa di un regista invisibile, ripongono nel provino tutto il bagaglio di esperienze deluse e frustrate di due attori non ancora segnati dal successo. Lo spazio teatrale, intelligentemente casuale nella scenografia dimessa da teatro abbandonato, diventa così un avveccinarsi di gag, di battute tirate, di palleggiamenti tra il maschile e il femminile, uno spazio privato, uno spazio dello scarto tra chi come Giulia (la Quattrini) ancora si illude col successo sperato di ritrovare una propria identità e chi come Paolo (Satta Flores) gioca cinicamente su un ruolo sedotto da attore (e maschio) in crisi. La commedia così, da tecnica poché all'italiana si trasforma in un discorso su sé e gli altri, svela il meccanismo interno alla scrittura del testo, getta la maschera dell'attore per presentarsi nuda e cruda al crudele occhio dello spettatore. Il gioco teatrale e personale degli attori diviene un gioco al buio, scava nei luoghi comuni della psicologia dell'attore per quella che è oggi la personalità tipica dell'attore medio italiano. La voce impotente, la dizione, la ripetizione di una « prova », una « Irma la dolce », ingenua e papaverica di cui la Quattrini dà una magistrale interpretazione (fu il ruolo della Quattrini, simbolo della commedia borghese, del sa-

lotta da palcoscenico, poteva dare questa immagine stereotipata e stinta della attrice tradizionale), sono i segni di un teatro vecchio ma di un teatro ancora riuscito sulle migliori piazze italiane.

Gregoretti sfrutta a pieno le possibilità del testo di Satta Flores, lo rievoca come un genere, il testo di Satta Flores, nella sua capacità di raccontarsi, di dire quello che di solito è il non detto teatrale, offre ancora una volta a Gregoretti la chance di una rielaborazione linguistica. Lo spettacolo è quello che è fuori ma anche quello che è dentro, è uno spazio intimo di racconto che sceglie di autorappresentarsi. E Satta Flores dà il meglio di questa autorappresentazione, gioca sulle parole, recita sulla recitazione, è Satta Flores l'attore e Satta Flores l'uomo che getta la spugna.

Una piccola, simpatica esercitazione, ironicamente brechtiana, con alla fine il regista che arriva come un deus ex machina, una sorta di messo a cavallo da *Opera da tre soldi* (e qui la presenza della regia è notevole), che sbucca tra le poltrone e salva capra e cavoli. Il regista in silenzio in platea, ha assistito alle inconsapevoli performance dei due poveracci che hanno pianto e riso sul palcoscenico, decisa da demerzio il successo, il salva dall'ultimo, odioso, fallimento.

È il Gregoretti del *Romanzo popolare*, di *Fonoraia italiana*, si diverte da matto e da vecchia volpe ad autorappresentarsi, a giocare come con la televisione, con le scatole cinesi del mezzo teatrale, a fare di questa recente esercitazione, un nuovo furbo divertimento con se stesso e con gli altri.

Al Politeama di Napoli fino a domenica.

Luciana Libero

La ricerca farmaceutica è solo una delle tante attività della Bayer in Italia.

Bayer Italia S.p.A. - Viale Certosa 126 - 20156 Milano



Cinque grandi manifestazioni e fabbriche ferme per 8 ore

Così nel Lazio lo sciopero generale di martedì 15

A Roma il comizio di Lama - Attivi e assemblee in tutti i posti di lavoro Le modalità diverse per categoria

Cinque manifestazioni nei capoluoghi di provincia della nostra regione sono state indette da Cgil-Cisl-Uil del Lazio per lo sciopero generale di martedì prossimo. L'astensione dal lavoro riguarderà tutte le categorie per otto ore, tranne per i trasporti che avranno modalità diverse.

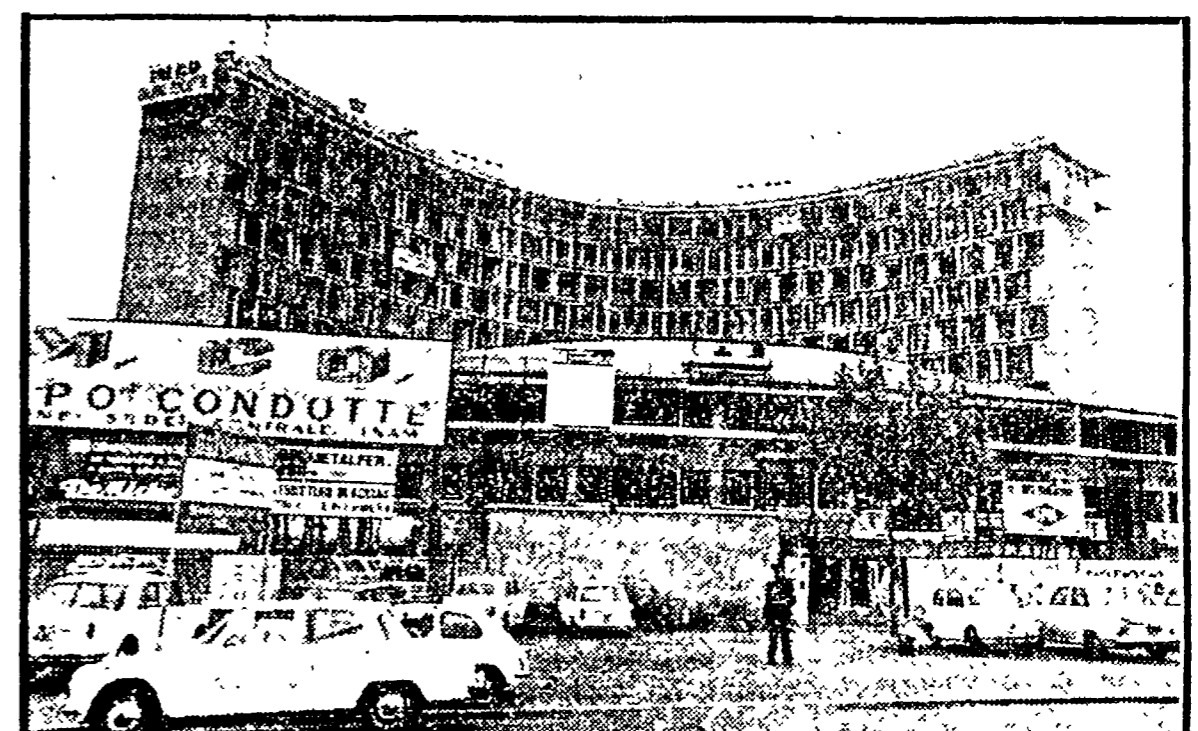
Com'è noto, soltanto per quanto riguarda le posizioni le lotte del lavoro hanno strappato alcuni risultati positivi, su tutto il resto la risposta del governo è stata completamente negativa. E tutto il resto non è poco se si considera che con gli ultimi gravi aumenti, fra gli altri quelli della benzina, del telefono, si continuano a colpire i lavoratori più disagiati e ad alimentare l'inflazione.

— sono del tutto assenti dalle scelte di questo governo, così come manca la volontà politica di risolvere i contratti dei pubblici dipendenti, la riforma di polizia.

Il trasferimento dovrebbe avvenire entro gennaio

Verso il palazzone ex-Inam presto in viaggio la Regione

Dalla Pisana, dagli uffici sparsi in tutta la città, impiegati, funzionari, archivi traslocati sulla Cristoforo Colombo



La nuova sede della Regione in via Cristoforo Colombo. Finora è stata dell'Inam

Si pare proprio che ce l'abbia fatta. Entro gennaio, forse ai primi di febbraio, comunque non più in là, la Regione avrà finalmente una casa.

La notizia — pur se tra un comprensibile scetticismo — ha fatto il giro degli impiegati, dei funzionari, dei « clienti » della Regione. Un « volgo di sperso », se non proprio in « atri mulsosi » e in « fori cadenti », certo in decine e decine di uffici, appartamenti, sistemazioni di fortuna in ogni dove della città.

La soluzione non è certo una novità. Da mesi, da anni ormai, regolarmente se ne parla, anzi si indicano con sicurezza date « improvvise » per il trasferimento. Come siamo andate le cose è fatto noto. Anni, smentite, ininterrotte dichiarazioni di ministri, sottosegretari, esperti, addetti e usieri. Ognuno sulla vicenda ha sempre detto la sua.

Ora la Regione ha una sede che pare davvero eccellente. Nel grande edificio di via Cristoforo Colombo ci sono attrezzature modernissime, spazio, luce e comodità. L'aspetto forse non è dei migliori.

Un velo di silenzio sul furto al clorofornio nelle lussuosissime stanze

Al turista ricco non far sapere... che pure al Grand Hotel si può rubare

La direzione dello storico albergo ha tentato di tenere nascosto lo « scandalo » Ma tre semplici impiegati in viaggio-premio hanno denunciato lo strano episodio

Lenzuola di seta, coperte di cashmere, velluti e broccati. E poi il personale, impeccabile nel vestire e nel parlare. No. « Le Grand hotel » non può far scandalo, non può far parlare di sé se non per citarne gli illustri ospiti.

Anche i ladri hanno agito con molto tatto: quanti di velluto e il vecchio oro clorofornio. Così, addormentando i clienti, si sono agilmente portati via soldi e gioielli. Non molta roba, perché nella notte fra martedì e mercoledì principi e industriali dormivano altrove. Sono spuntati così i portafogli di sei illustri sconosciuti, nella fattispecie rappresentanti di commercio, dipendenti di un'azienda.

me, sono salti nelle camere armati di passaportout e clorofornio, sembra in bombolette spray. Hanno così appesantito il sonno delle loro prede, già volate tra le braccia di Morfeo, cercando portafogli, orologi, collane e anelli.

Ed ora, dopo cento anni di onorata efficienza, una macchia nera tra le mura umbertine. Un furto. Cosa c'è di più volgare di un furto? D'accordo, d'accordo. La direzione rimborserà tutto. Ma il primo furto non si scorda mai. Specialmente se di mezzo c'è il prestigio.

Una riunione il pomeriggio, la serata a teatro. Poi tutti nei confortevoli giacigli di via Vittorio Emanuele Orlando, pagati dalla Autovox. Tra sessanta dipendenti, gli abili ladri « scortigliati » hanno scelto il « fortunato » e una coppia di stranieri. Durante la notte, non si sa co-

me, però bisogna fare la denuncia, hanno risposto i tre. « Non c'è problema, provvede a tutto la direzione ».

Ma i rappresentanti di commercio, si sa, vanno sempre fino in fondo. E si sono presentati al terzo distretto di polizia. Generalità, verbale, firmetta. Tutto fatto. Come per il contratto di cinquantatrate della Britannica. Tutta questa riservatezza ha però infastidito i tre pignoli impiegati, che hanno spifferato la storia ad un giornale.

La soluzione non è certo una novità. Da mesi, da anni ormai, regolarmente se ne parla, anzi si indicano con sicurezza date « improvvise » per il trasferimento. Come siamo andate le cose è fatto noto.

Così, adesso, da Torrecchia a Casaburico sapranno tutti, il Grand hotel sarà saggiamente eritato dalle masse urbane ed extraurbane. Non si sa mai. Meglio una pensione con prima colazione vicino piazza Indipendenza. Gli sfrattati sono avvisati.

Non sono forse per chi ha vissuto quelle esperienze, che a Roma continuavano ad avere una frequenza di una rapina ogni due giorni. Poi si arrivò alle soluzioni drastiche, per nulla ingiustificate: la saracinesca dell'ufficio di viale dell'Indipendenza e il cartello « chiuso per l'enne-



Petroselli alla tenda Italconsult

Il sindaco di Roma, Petroselli, si è incontrato ieri con i lavoratori dell'Italconsult, che in questi giorni presiedono in via Campania la sede della Montedison. La società di progettazione rischia di morire, se nella prossima assemblea degli azionisti, maggiore dei quali è la Montedison, non sarà deciso il rifinanziamento.

In coda per ore i ritardatari del bollo



I «ritardatari» in fila per pagare il bollo dell'auto

Ci risiamo. Ogni anno è la stessa storia: quando arriva la data fatidica dei dieci gennaio tutti i romani, e probabilmente tutti gli italiani, si ritrovano in fila con il modulo del versamento in mano, per pagare il bollo delle automobili.

Le delegazioni ACI si sono poi irrimediabilmente chiuse alle 12.30 e gli sportelli della Poste alle 14. Questi stessi orari saranno osservati oggi, per i ritardatari che sfideranno per una notte il pericolo di multe, possibili già dalla mezzanotte di ieri.

Ma non avete pensato a un sistema diverso, a scansionare i pagamenti degli automobilisti? « Non possiamo farci niente », rispondono all'ACI le ragioni delle lunghe code bisognerebbe ricercare nelle abitudini e nella mentalità degli italiani che si riducono tutti all'ultimo momento. Del resto, chi vuole, può pagare per 4, 6, 8 mesi e cercare di evitare i nervosi affollamenti di questi giorni.

Un po' di tranquillità, quindi, per impiegati e pensionati. A costringere il ministero a prendere alcune misure è in grado di attuare — dice il comunicato — un sistema di sicurezza per arginare l'attività criminosa e difendere il servizio e gli utenti i fatti nudi e crudi. Secondo gli ultimi dati disponibili, cioè gli ultimi cinque anni si so-

Secondo i dati forniti dal ministero

Più sicuri gli uffici postali: le rapine diminuite del 20%

Alla posta come in banca. Sembrava che in fatto di rapina gli uffici postali della città fossero diventati un campo di battaglia facile facile. Certo, soddisfatto il cliente, nel mare delle cattive notizie sul fronte della sicurezza dei cittadini, il ministero competente fa sapere che invece la situazione è sensibilmente migliorata.

Non sono forse per chi ha vissuto quelle esperienze, che a Roma continuavano ad avere una frequenza di una rapina ogni due giorni. Poi si arrivò alle soluzioni drastiche, per nulla ingiustificate: la saracinesca dell'ufficio di viale dell'Indipendenza e il cartello « chiuso per l'enne-

Al « Gramsci » una lezione sul '68 e i giovani

Conferenza stampa sulla riforma della N.U.

Mini-terremoto a Pomezia: nessun danno un po' di paura

Roma utile

Il partito

Nell'ambito del ciclo di conferenze indette dall'Istituto Gramsci (con sede in via del Conservatorio 55) sul tema « Il P.C.I. e la scuola dal 1921 al 1979 » si tiene domani alle ore 17 la settima lezione. Argomento dell'incontro « Il '68 ed i giovani ». Relatore il compagno Fabio Mussi che si avvarrà anche delle testimonianze di personalità politiche e intellettuali osservatori o protagonisti diretti di quell'importante momento politico.

Un servizio più efficiente per una città più pulita. Per parlare di questo argomento che è uno dei temi ricorrenti nella cronaca cittadina il sindaco Petroselli e l'assessore D'Arcangelo hanno convocato per domani un'appendice conferenza stampa. Obiettivi dell'incontro con i giornalisti è quello di fornire e illustrare i criteri scelti ed adottati dall'amministrazione capitolina per una effettiva riforma del servizio. Già dal suo insediamento, la giunta ha avviato alcune misure di decentramento del servizio e di ulteriore meccanizzazione degli strumenti di lavoro. Adesso, anche grazie all'esperienza compiuta, si tratta di procedere avanti verso una completa ristrutturazione della nettezza urbana. Certo è che uno dei problemi fondamentali rimane quello del personale, e in particolare l'ampiamiento dell'organico e la sua riqualificazione.

Due scosse debolissime, poco più di un terremoto. Ad accorgersene, probabilmente, sono stati quegli abitanti di Pomezia e Aprilia che la mattina si svegliano presto e che hanno il sonno particolarmente delicato. Il leggero sismico è stato avvertito solo grazie alla precisione e alla sensibilità dei moderni strumenti che la tecnica ha inventato.

COSI' IL TEMPO — Temperature alle ore 11 di ieri: Roma nord 3 gradi, Fiumicino 8, Viterbo 0, Latina 10, Prosinone 3, Monte Terminillo -7 (90 cm. di neve). Per oggi si prevede nuvoloso.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212 121. Polizia: questura 6686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco: 4411. Vigili urbani: 578741. Pronto soccorso: Santo Spirito 645023. San Giovanni 757241. San Filippo 330051. San Giacomo 683021. Polichino 492356. San Camillo 3550. Sant'Eugenio 329893. Guardia medica: 4756741 2 3 4. Guardia medica osterica: 4750011. Pronto antidroga: 736706. Soccorso stradale: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e viabilità ACI: 4212.

COMITATO REGIONALE - È convocata per domani alle 9.30 una riunione regionale su « L'iniziativa politica e di massa del partito nel Lazio per l'attuazione della riforma sanitaria ». Introduce il compagno G. Imbellone. Conclude il compagno Sandro Merello, segretario della federazione.

zioni e dei segretari di circolo. O.d.g.: 1) andamento conferenze d'organizzazione; 2) mensa FGCI romana; 3) campagna di sottoscrizione straordinaria (Labucci-Leoni). ● TUFFELLO: ore 16 conferenza di organizzazione circolo (Gressi). MONTE SACRO: 15.30 conferenza di organizzazione circolo (Natali). FORMELLO: ore 18 atto di circolo (Gallio). PORTA MAGGIORE: ore 18.30 conferenza di organizzazione (Bira). ● MARIO CIANCIA: ore 18.30 conferenza di organizzazione (Morganti).

Concerti

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (Via della Conca d'Oro - tel. 6541044)
Domestiche alle 17.30 e lunedì alle 21
Concerto diretto da Emil Tchakarov, violinista...

Prosa e rivista

AURORA (Via Fiamma Vecchia, 520 - tel. 394269)
«Sorelle Bandiera» in: «L'importante è debuttare»...

MON GIOVINO (Via G. Genocchi 15, ang. Via Cristoforo Colombo - tel. 5139405)
«Nasce al mondo un Sole» (5. Francesco)...

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 36017752)
«Scherzo» di Frédéric Chopin...

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- TEATRI
• «Arlecchino servitore di due padroni» (Argentina)
CINEMA
• «Jonas che avrà 20 anni nel Duemila» (Alcyon)

Cabaret

- IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800989)
Lando Fiorini in: «Taya, taya Mastro Titta»...

Jazz e folk

- BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - tel. 483718-483586)
«The Blues»...

Attività per ragazzi

- BURATTINI ALLA RINGHIERA (Via dei Ricci, 81 - tel. 5658711)
«Il mondo opera dei burattini»...

TEATRI

- «Chiedo asilo» (Giolio)
• «Sindrome cinese» (Quirietta)
• «Apocalypse now» (Metropolitano)

Cineclub

- MISFITS (Via del Mellotron, 29)
«Cosa è successo fra noi»...

- BERBERINI (p. Barberini 25, t. 4751707) L. 3500
Mani di velluto con A. Celentano - Comico (16-22-30)

Secondo visioni

- ACILIA (tel. 6030049)
Da Colosseum a Brooklyn con M. Merli - Drammatico (16-22-30)

I programmi delle TV romane

VIDEO UNO
PROGRAMMI A COLORI
19.00 Telegiornale
19.20 Mezzogiorno. Rubrica sindacale.

TELEVISIONE
PROGRAMMI A COLORI
7.30 FILM: «Eterna catena»
9.00 FILM: «Missione suicida»

PRIME VISIONI
ADRIANO (p. Piazza Cavour 22, tel. 352153) L. 3500
«Il mio papà»...

Cinema-teatri
AMBRA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1000
«La collinetta»...

Virtuale stato d'assedio

Tre morti Sciopero generale in Corsica

PCF e PS: Giscard organizza il terrorismo in funzione anti-autonomista

AJACCIO — Gravissima la situazione in Corsica. Tre morti e 6 feriti fino a questo momento il bilancio della messa in stato d'assedio dell'isola da parte della polizia. Le organizzazioni sindacali e politiche corse hanno risposto con la proclamazione dello sciopero generale mentre...



AJACCIO — Due vittime degli incidenti in Corsica

Capo provinciale della polizia ucciso nel paese basco

VITORIA — Il capo della polizia autonoma della provincia basca di Alava, Jesus Maria Velasco, è stato ucciso nel centro del capoluogo, Vitoria, mentre si recava al quartier generale della polizia...

Dopo i gravissimi scontri di mercoledì nella città iraniana

Calma ma tesa la situazione a Tabriz

Almeno dieci le vittime, centinaia e feriti - Ieri giornata di sciopero generale per protesta contro i «pasdaran» - Arrestati 16 terroristi di destra - Delegazione degli studenti islamici da Khomeini

Conferenza stampa del PFLP a Roma

Iniziativa eritrea per la stabilità regionale

ROMA — Il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea nel corso di una conferenza stampa a Roma ha rilanciato la sua proposta di una soluzione negoziata del conflitto eritreo come contributo alla pace nell'intera regione medio-orientale...

TEHERAN — Situazione calma ma grande tensione ieri a Tabriz, dopo i gravi incidenti di mercoledì in occasione delle manifestazioni per la ricorrenza religiosa dell'Arba'in, che hanno visto ancora una volta gli shariati del Partito repubblicano del popolo musulmano contrapposti ai seguaci della «linea di Khomeini»...

«guardiani della rivoluzione» e affermando che le forze locali sono in grado di mantenere l'ordine «senza interferenze di nessuno». In serata, intanto, radio Teheran ha annunciato l'arresto di 16 terroristi dell'organizzazione di estrema destra Forghan, responsabile di sanguinosi attentati contro esponenti della rivoluzione. La cattura è avvenuta dopo uno scontro a fuoco con i «pasdaran»...

A Mahabad, nel «santuario» dei curdi

Incontro con il segretario del Partito democratico curdo, Abdul Rahman Ghassemlou - Le ragioni della lotta per l'autonomia - «Non saremo noi a sparare il primo colpo, vogliamo risolvere i problemi col negoziato»

Dal nostro inviato MAHABAD — Una tranquilla cittadina di settantamila abitanti, con le strade ammantate da una folla di uccelli e fiori tra le quali spiccano, di tanto in tanto, i peschierga (partigiani) in armi; una corona di montagne ammantate di neve i cui crinali si accalano, via via più alti ed impervi, verso il confine con l'Irak. Qui fu la capitale della effimera Repubblica curda del 1945, che tante speranze aveva suscitato in tutto il popolo curdo...

Fra le regioni che sono oggetto dello scontro fra le aspirazioni autonomistiche delle nazionalità non-persiane e le tendenze accentratrici ed integraliste del potere centrale, persiano ed islamico scita, il Kurdistan è senza dubbio quella che dà più filo da torcere a Teheran, dove la lotta è più matura e più aranzata (anche perché ha alle spalle una tradizione pluridecennale) e dove quindi più concrete, malgrado tutte le difficoltà, sono le prospettive di successo. Si tratta di una lotta, qui come altrove, che rifiuta le tendenze separatistiche, ma i cui riflessi si riflettono ineluttabilmente al di là dei ristretti confini nazionali...

non si è sviluppata adeguatamente, ed è contrastata da una tendenza al monopolio, all'autoritarismo». Lo sceicco Hosseini, uomo di religione che politico, è ancor più reciso: «La rivoluzione — mi dice — è stata deviatrice, gestita in modo dittatoriale e clericale; sotto il nome dell'Islam è stata portata avanti una politica pericolosa per l'Islam e per l'Iran». Autonomia regionale in definitiva, e non solo per il Kurdistan, come elemento di arricchimento e sviluppo della democrazia in tutto il Paese, è quindi come salvaguardia e rafforzamento della rivoluzione...

Un crocevia a ridosso dell'Irak

Non va dimenticato, ad esempio, che la regione curda è a ridosso del confine con l'Irak (e con la sua regione autonoma curda di Erbil); che i turchi azeri popolano l'Azerbaigian meridionale (teatro in questi giorni di ripetuti scontri); e che la Repubblica sovietica dell'Azerbaigian; che analogo discorso vale per i turkmeni, adiacenti al Turkistan sovietico e all'Afganistan; che gli arabi del Kurdistan sono appoggiati, al di là della frontiera, dall'Irak, che il Belucistan è a cavallo del confine con il Pakistan e l'Afganistan.

La visione dell'ambasciata USA Attrezzata chiara l'risposta sulla vicenda dell'ambasciata americana. E' ancora Ghassemlou che parla: «Non abbiamo bisogno che nessuno ci dia lezioni di lotta antiperlisteria. Fin dalla fondazione del nostro partito abbiamo condotto una lunga lotta contro l'imperialismo americano, che consideriamo la boia della Repubblica di Mahabad e il puntello della ferace tirannia dello scia. Vogliamo stradicare politicamente, economicamente e culturalmente l'imperialismo dal nostro Paese e per questo chiediamo l'abolizione di tutti gli accordi ineguali fra l'Iran e gli USA. Ma non approviamo il metodo dell'occupazione dell'ambasciata, non siamo d'accordo di ridurre tutto alla estradizione dello scia. Applicare nei rapporti internazionali il metodo della presa di ostaggi, significa far prevalere la legge della giungla; e questo non è nell'interesse dell'Iran».

ostaggi, significa far prevalere la legge della giungla; e questo non è nell'interesse dell'Iran». E' con noi, nel salone di un «toighouti» (esposizione del vecchio regime) anche Hani Eblorian, membro dell'ufficio politico del PDKI, dell'ufficio della Repubblica di Mahabad, venticinque anni di carcere, quasi mezzo secolo di lotta politica per lo più clandestina. Fuori della finestra si stendono a perdita d'occhio le montagne, fra le quali si celano «santuari» che le forze di Teheran non sono mai riuscite a penetrare. Ghassemlou li indica sorridente: «Insieme al sottile servizio di popolazione, sono loro che ci hanno reso forti. E che ci permetteranno, se necessario, di continuare la nostra lotta fino in fondo».

Conferenza di Almeida

I socialisti cileni per una convergenza della DC in «Unità Popolare»

ROMA — Sulle prospettive dell'Unitad Popolare e sulla situazione cilena, il leader del Partito socialista del Cile, Claudio Almeyda, ha rilasciato una intervista all'ADN-Kronos.

La proposta socialista — ha detto Almeyda nella sua intervista — «è per un superamento, uno sviluppo dell'Unitad popolare basato su un'analisi dei limiti della sua definizione ideologica programmatica, della sua attività, della sua coerenza».

emigrazione

Colloquio col compagno Gianni Gradasco, della commissione Esteri della Camera

A che punto è la riforma dei comitati consolari?

Importanti passi avanti nella discussione sulla legge - L'impegno dei comunisti

Al compagno on. Gianni Gradasco, direttore di fare il punto, agli inizi del 1980, sullo stato cui è giunta la discussione parlamentare della legge per la riforma dei comitati consolari dell'emigrazione.

«Come si è sviluppata questa azione dei comunisti? Innanzitutto con la lotta unitaria degli emigrati, nella quale i comunisti sono stati in prima fila. Questo è stato l'elemento sostanziale che ha consentito di tenere aperto uno sbocco anche all'azione nel Parlamento. E' così che nell'attuale legislatura sono stati ancora noi a sollecitare la costituzione del Comitato parlamentare dell'emigrazione e il suo impegno di lavoro, prima ancora dell'avvio dell'iter parlamentare della legge di riforma dei comitati consolari».

altri forze democratiche, un impegno per ulteriori miglioramenti per garantire i costituenti comitati consolari dal rischio di uno svuotamento della loro azione. Per questo abbiamo già chiesto e continueremo a chiedere che prima della discussione parlamentare ci sia un contatto del Parlamento con i sindacati, associazioni, forse Regioni e con le realtà più significative dell'emigrazione nei Paesi europei.

Indetta d'intesa con la Consulta regionale

Lazio: alla Conferenza dell'emigrazione i grandi temi nazionali

Con la conferenza dell'emigrazione, che la Regione Lazio ha indetto d'intesa con la Consulta regionale e che si svolgerà in un periodo di lavoro assai intenso per le Regioni. Si possono ricordare la Conferenza nazionale del 1978 e il convegno per i reinsediamenti scolastici promossi dalla Regione Umbria a Matigge di Treviso nel maggio 1979 e la Regione Lazio a Terracina nel mese di settembre 1979; le Conferenze dell'emigrazione delle Regioni Friuli-Venezia Giulia (fine giugno '79), Sicilia (luglio 1979), Umbria (13 novembre 1979) e Toscana (28-30 dicembre 1979).

«Come si è sviluppata questa azione dei comunisti? Innanzitutto con la lotta unitaria degli emigrati, nella quale i comunisti sono stati in prima fila. Questo è stato l'elemento sostanziale che ha consentito di tenere aperto uno sbocco anche all'azione nel Parlamento. E' così che nell'attuale legislatura sono stati ancora noi a sollecitare la costituzione del Comitato parlamentare dell'emigrazione e il suo impegno di lavoro, prima ancora dell'avvio dell'iter parlamentare della legge di riforma dei comitati consolari».

Sollecitate dal PCI all'Assemblea regionale

Sicilia: iniziative a favore degli immigrati arabi

Nel primo numero di Emigrazione siciliana, il nuovo biennalino edito dall'Unione siciliana emigrati e famiglie (USEF), accanto ai vari problemi che riguardano le iniziative di lavoro, si danno ai lavoratori siciliani che sono stati costretti a lasciare la loro terra e ad emigrare, un'attenzione particolare viene data alla presenza nell'isola di lavoratori stranieri provenienti da Paesi più poveri del nostro. E' questo un fenomeno ormai rilevante in tutta Italia, ma che in Sicilia riguarda migliaia e migliaia di immigrati nella nostra Regione».

brevi dall'estero

Con una lezione tenuta dal compagno Ducchi, ripreso quest'ora il corso sul PCI organizzato dall'FGCI di ESCH (Lussemburgo). Per domenica 13 è convocato ad AMSTERDAM il comitato direttivo dell'organizzazione del PCI in Olanda; parteciperà il compagno M. Parisi, della Sezione emigrazione.

«Oggi più che mai sviluppare un impegno politico e civile che ci accomuni»

Pubbllichiamo il discorso del compagno Pancrazio De Pasquale tenuto all'Assemblea regionale siciliana per commemorare la figura di Pierantoni Mattarella.

Coprire la sua bara di affettuose parole, di commossi ricordi, di fraterna solidarietà, è giusto, ma quel che più conta oggi per noi, gli è la Sicilia, per l'Italia, per la sua famiglia, per lui, è farlo vivere, farlo vivere ancora, e a lungo, oltre la tragica soglia dell'assassino, nello sviluppo coerente e positivo di un impegno politico e civile che ci accomuni e che comprenda ed esalti la parte non secondaria che egli ha avuto e che avrebbe continuato ad avere nella lotta che stiamo sostenendo per salvare e trasformare la nostra società democratica.

Non si può combattere efficacemente il crimine come strumento di eversione senza un chiaro giudizio, senza una ferma determinazione, senza una guida sicura che orienti quotidianamente la società civile, l'azione politica, l'organizzazione amministrativa, l'opera della giustizia e della polizia. Nell'assenza di una tale guida collettiva, di una simile tensione complessiva, quelli che nei vari campi assolvono meglio il loro ruolo, da Boris Giuliano, a Cesare Terranova, a Santi Mattarella, o quelli che servono lo stato democratico come i tre carabinieri freddati a Catania nel giorno della visita del Presidente della Repubblica o i tre agenti trucidati a Milano, costituiscono un bersaglio più scoperto per la truce azione di chi vuole frantumare la nostra convivenza democratica.

Il terribile trauma

La direzione politica della Sicilia ha vissuto a lungo e forse, malgrado il terribile trauma, vive ancora da un lato nella rassegnata accettazione della mafia e della sua sanguinaria e parassitaria presenza negli ingranaggi della vita pubblica, dall'altro nell'assurda speranza di una estraneità della nostra isola ai colpi del terrorismo che insanguina l'Italia. No, l'attentato non deve essere non più più essere né parassitismo né separazione. Deve diventare, prima che sia troppo tardi, lo strumento attivo e rinnovato del nostro comune impegno di direzione, di impulso e di governo, verso nuovi traguardi. Deve costituire il nostro legame più valido con la società nazionale, con la drammatica condizione che sta vivendo l'intero Paese. Solo percorrendo questa strada le forze della vita, le forze democratiche siciliane potranno affrontare quella che Mattarella, commemorando nell'aula Terranova, ha definito «una autentica battaglia».

Una qualità molto rara

Ma egli la possedeva e questa qualità era la sua forza. La base, non appariscente ma solida, delle sue aperture e delle sue sensibilità verso i problemi da risolvere e verso le idee e le proposte degli altri. In questa coscienza, che Santi Mattarella per la sua parte impersonò lucidamente, della necessità di costruire, a più mani e in concreto, un diverso avvenire, sta la gravità del delitto.

Il colpo forse ha mirato, ancora una volta, al cuore di una prospettiva di rinnovamento e all'essenza di un faticoso e difficile processo di unità tra le forze chiamate dalla vicenda storica siciliana e nazionale a realizzarli. Viene, dunque, in primo piano la nostra responsabilità. Ogni tentennamento, ogni dubbio, espletto o teso, sulla natura reazionaria e sulle finalità eversive di quest'antico assassinio equivale a un cedimento e a una resa. Cedere e arrendersi può forse, accendere nella coscienza di qualcuno un fuoco fatto di solievo. E invece, se vogliamo salvarci, dobbiamo riconoscere senza reticenze di non essere stati sinora all'altezza dei nostri compiti.

Noi comunisti siamo disposti ad assumere la nostra parte di responsabilità nella direzione del governo della Sicilia e del Paese. Non ci siamo mai tirati indietro, meno che mai adesso. Sono ormai trascorsi dieci anni da quando, in un'Italia che cambia, abbiamo insieme intravisto la possibilità di unire i nostri sforzi per dare alla Sicilia un nuovo respiro. Non sono passati invano. Ma è necessario riconoscere che la lentezza, le resistenze, le tortuosità, le limitazioni del processo che avevamo iniziato e che è tutt'altro che esaurito, sono stati tali da compromettere sinora i risultati. Noi abbiamo fatto i conti con noi stessi, con le nostre insufficienze ed anche con i nostri errori. Analoghe riflessioni nel Partito socialista si

sono già tradotte in atti politici di grande rilievo. Rivolgiamo a tutti un appello perché ciascuno faccia altrettanto. Arrivati come siamo al momento cruciale e non più rinviabile delle scelte, la vita spezzata di Santi Mattarella rappresenta l'estremo ricatto alla Democrazia Cristiana. Si tratta di respingerlo o di accettarlo. La decisione non spetta a noi. Ne vogliamo, in un momento di così intenso cordoglio, aprire una discussione o ipotizzare un domani. Una cosa però teniamo a dire ai dirigenti democristiani e, oltre a loro, ai lavoratori, agli uomini di cultura, alle donne che compongono l'area sociale di questo partito: il nemico, l'ostacolo che abbiamo di fronte non è invincibile, non è un male oscuro, incurabile, già diffuso in modo letale. La rassegnazione non si giustifica.

Se saremo insieme, riusciremo a isolare ed estirpare mafia e terrorismo che non hanno radici nel corpo sociale, e a rigenerare la vita collettiva. Se saremo insieme, riusciremo a garantire tranquillità, ordine, libertà al lavoro, allo studio, all'impresa, alla competizione, alla convivenza. Solo così l'impegno della vita e il sacrificio della morte di Santi Mattarella potranno essere degnamente onorati.

Pancrazio De Pasquale

Mobilizzazione delle forze democratiche per l'attuazione delle unità sanitarie

Un governo debole e incapace che non può gestire la riforma

A Reggio Calabria dibattito pubblico indetto dal PCI - Le responsabilità anche della giunta regionale - I problemi posti dalla nuova legislazione

Nostro servizio REGGIO CALABRIA - «La battaglia dei comunisti per la realizzazione della riforma sanitaria», su questo tema si è svolta a Reggio, nella sala del consiglio comunale, un dibattito pubblico, introdotto dal compagno Franco Iaria (responsabile provinciale della commissione sicurezza sociale).

I problemi posti dalla riforma, della sua gestione e realizzazione, sono stati oggetto della discussione a partire dalla stessa relazione che ha sottolineato in primo luogo carenze e ritardi del governo nazionale e regionale. Su questo punto Iaria, ha messo in luce quelle che sono le responsabilità del governo, a partire dalla mancata presentazione in Parlamento di un piano sanitario nazionale per il 1980-82.

enti discolti, la predisposizione della normativa relativa ai farmaci, l'emancipazione del testo unico delle leggi in materia di sicurezza del lavoro.

Silenzio e mistero vi è inoltre, sul decreto governativo che disciplina lo stato giuridico ed economico del personale sanitario, che dopo lunghi rinvii è stato approvato in dicembre. Inoltre, vi è la mancata promulgazione dei decreti sulla unificazione delle prestazioni sanitarie, la definizione dei contingenti numerici del personale degli

il Comune delle competenze di cui è titolare. Sulla delimitazione territoriale delle USL, ha parlato il compagno Polimeni (consigliere comunale di Reggio), il quale - dopo avere ricordato che la riforma sanitaria è oggi in mano ai liberali che ieri avevano votato contro - ha rilevato l'atteggiamento egotivo dell'assessore alla Sanità che ha ignorato le richieste dei comunisti di Reggio, Motta, e Cardeto, perché la delimitazione territoriale fosse identica a quella del distretto scolastico.

I ritardi nell'applicazione della legge di riforma, ha detto Diano responsabile sanità Cgil calabrese, hanno provocato forti guasti nell'orientamento dell'opinione pubblica, col rischio di ag-

giunto Iacobino medico degli ospedali riuniti, che così funzionando le cose si favorisca ancora una volta la medicina privata.

Porti preoccupazioni sono state espresse in tutto il corso del dibattito, sullo stato attuale della riforma. Molto, nella discussione, si è insistito sulla prevenzione per ridurre degenze e malattie. In tal senso ha detto Inguito (medico dell'ospedale psichiatrico) la riforma sanitaria, tendendo a spostare l'assistenza dall'ospedale al territorio, può contribuire notevolmente ad una migliore opera di prevenzione.

Negli ospedali per verificare cosa c'è di nuovo

Delegazione PCI nel nosocomio di Avezzano

Nostro servizio AVEZZANO - Una delegazione comunista mercoledì scorso ha compiuto una visita all'ospedale civile di Avezzano. La delegazione era composta dai compagni: Luigi Sandri, segretario regionale; Franco Cicerone, capogruppo regionale; Giuliana Valente e Antonio Rosini, consiglieri regionali; inoltre un gruppo di dirigenti del PCI guidati da Giovanni Santilli segretario della federazione marsicana del PCI.

La delegazione ha incontrato il consiglio di amministrazione dell'ospedale, il direttore sanitario e le organizzazioni sindacali del personale medico e paramedico. Gli illustrati i problemi dell'attua-

le complesso ospedaliero. Da parte sua, la delegazione ha espresso un giudizio positivo sulla visita, perché i comunisti hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino problemi inerenti ai diritti del malato e le difficoltà alle quali va incontro l'utilizzo della professionalità degli operatori sanitari.

Un elemento critico che è balzato agli occhi della delegazione è che i lavori per la costruzione del nuovo complesso ospedaliero, in atto ormai da oltre 10 anni, non sono ancora terminati, né si sa quando verranno portati a compimento, a causa di una contrapposizione tra il Consiglio di amministrazione dell'ospedale e la Cassa per il Mezzogiorno in materia di aggiudicazione delle acque per le attrezzature del nuovo ospedale.

La direzione aziendale «avvisa» i lavoratori della probabile chiusura del complesso

Conto alla rovescia per la Fibra del Tirso?

L'incontro col governo previsto per martedì non si farà più perché i ministri non si sono resi disponibili

Dal nostro corrispondente NUORO - «Alla centrale termoelettrica della Chimica e Fibra del Tirso arriverà tanto olio combustibile quanto se ne è potuto acquistare con gli ultimi 500 milioni che c'erano in cassa. Dopo di che, se non succederà niente di nuovo, gli impianti si dovranno fermare per forza, a caldo, finché si è in tempo: i lavoratori della fabbrica di Ottana si sono sentiti dire più o meno questo all'incontro di ieri l'altro con la direzione aziendale.

Una mezzata che si è aggiunta all'altra ancora più tollerabile: il mancato incontro fra la FULC, l'ENI e la Montedison e il governo previsto per martedì. Si doveva discutere anche di Ottana, ma come già il 21 e il 28 dicembre anche questa volta i ministri

non si sono resi disponibili. Ora, così come stanno le cose, la Chimica e Fibra ha vita fino al 20, ma le manovre di fermata dovranno effettuarsi tra il 13 e il 15 gennaio. Quindi ad Ottana punto e da capo: in poco più di tre anni questa è la undicesima o la dodicesima volta che si arriva fino «all'ultima goccia», alle minacce di chiusura e di «ritorno a casa» per 2.350 lavoratori. Un rischio che gli operai in tutte le occasioni hanno sistematicamente avvertito.

Come a maggio scorso, quando proprio sotto le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale della Sardegna, saltarono fuori 33 miliardi per la Chimica e Fibra: allora come adesso le liquidità dell'azienda erano agli sgoccioli: come pure le scorte di olio combu-

stibile, mentre vi erano ritardi nel pagamento dei salari. Ora, non essere stata pagata è la tredicesima mensilità e c'è, ovviamente, incertezza anche per i prossimi stipendi.

I 33 miliardi hanno seguito la sorte di tutti i contributi elargiti dal governo nella diverse circostanze, senza che questi venissero finalizzati alla risoluzione dei nodi di fondo, cui sono legati la definizione dell'assetto societario e produttivo e il risanamento finanziario dell'azienda».

Ogni volta si è riusciti a impedire la fermata totale degli impianti sul filo di battaglia durissime e di una mobilitazione generale, per settimane, a volte per mesi, come a maggio del '79 appunto. E ogni volta la risposta dell'azienda, tuttora di proprietà, 50% per ognuno, di ANIC e Montedison (visto che niente di ufficiale si riesce a sapere sulla questione) e del governo è stata strumentale e sostanzialmente elusiva.

Solo che questa volta in Sardegna la crisi della Chimica e Fibra del Tirso non si presenta come un caso a sé, gravissimo, come sempre, ma in qualche modo isolato. Oggi è tutto il tessuto industriale dell'Isola ad essere sconvolto da una crisi esplosiva e drammatica. Valga per tutti la vicenda

ancora irrisolta delle aziende SIR-RUMIANCA a Porto Torres e a Macchiareddu o del polo minerario metallurgico. In pratica più di ventimila posti di lavoro «in discussione»: ma la cifra sale rapidamente se si considerano tutte le piccole e medie aziende che si alimentano grazie alla petrolchimica e alla chimica.

E ancora una volta sono i lavoratori che stanno pagando i clamorosi effetti della politica avventuristica e clientelare delle giunte regionali e del colpevole disinteresse del governo. Atteggiamiento che gli ultimi fatti confermano puntualmente: a Ottana come in tutto il resto dell'isola da giorni sono in atto iniziative di lotta che hanno coinvolto gli enti locali, i Comuni, i consi-

gli provinciali per costringere appunto governo e Regione ad affrontare concretamente la crisi sarda punto per punto. I comunisti hanno chiesto l'immediata convocazione del consiglio regionale.

Ma tutto tace: il governo continua a rinviare incontri e decisioni o garantisce soluzioni che poi non si concretizzano, la giunta regionale con il suo immobilismo si fa complice di scelte nazionali che chiaramente tendono a scaricare sull'isola e sul Mezzogiorno le difficoltà economiche del paese.

Gli unici a rispondere sono sempre loro, i lavoratori: a Ottana, dove domani si riunisce il consiglio di fabbrica, come in tutte le fabbriche della Sardegna si sta preparando lo sciopero del 15. Subito dopo CGIL, CISL e UIL si riuniranno di nuovo per decidere, questa volta, le modalità dello sciopero «sardo» dell'industria: la crisi sarda è grave e pericolosa e non si può attendere oltre.

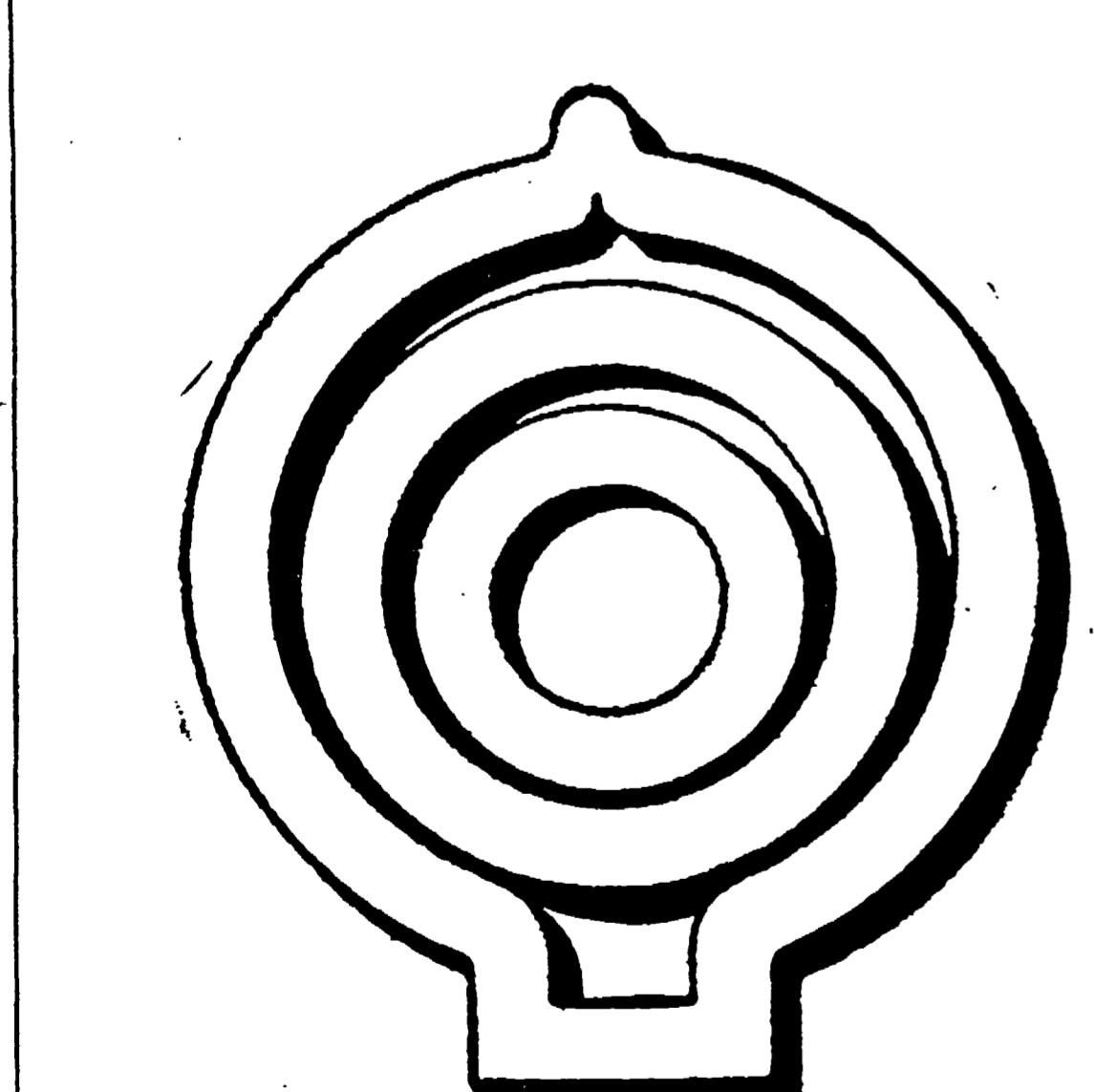
Carmina Conte

D'altra parte, la stessa fatture delle attuali strutture ospedaliere di Avezzano sarebbe per molti aspetti, da ostacolo alla attuazione della riforma. L'iniziativa dei comunisti di dare luogo a questa visita si colloca nell'arco dell'accessoria battaglia sostenuta in consiglio regionale per la legge riguardante l'istituzione delle unità sanitarie locali.

E' una legge i cui contenuti sono stati ripetutamente oggetto di un tentativo di stravolgimento da parte della Democrazia cristiana, tutta tesa, da parte sua, a privilegiare questioni di campanile rispetto ai problemi di razionale assetto del servizio sanitario all'interno della Regione.

Si è trattato, dunque, di una visita non rituale, come è stato spiegato dalla delegazione comunista. Al termine della visita, la delegazione ha incontrato la giunta della Comunità Montana e il sindaco di Avezzano, con i quali ha discusso lungamente le rispettive competenze in materia di servizio sanitario. Al termine ha avuto luogo una conferenza stampa.

Antonio Peduzzi



TERCAS cassa di risparmio della provincia di teramo

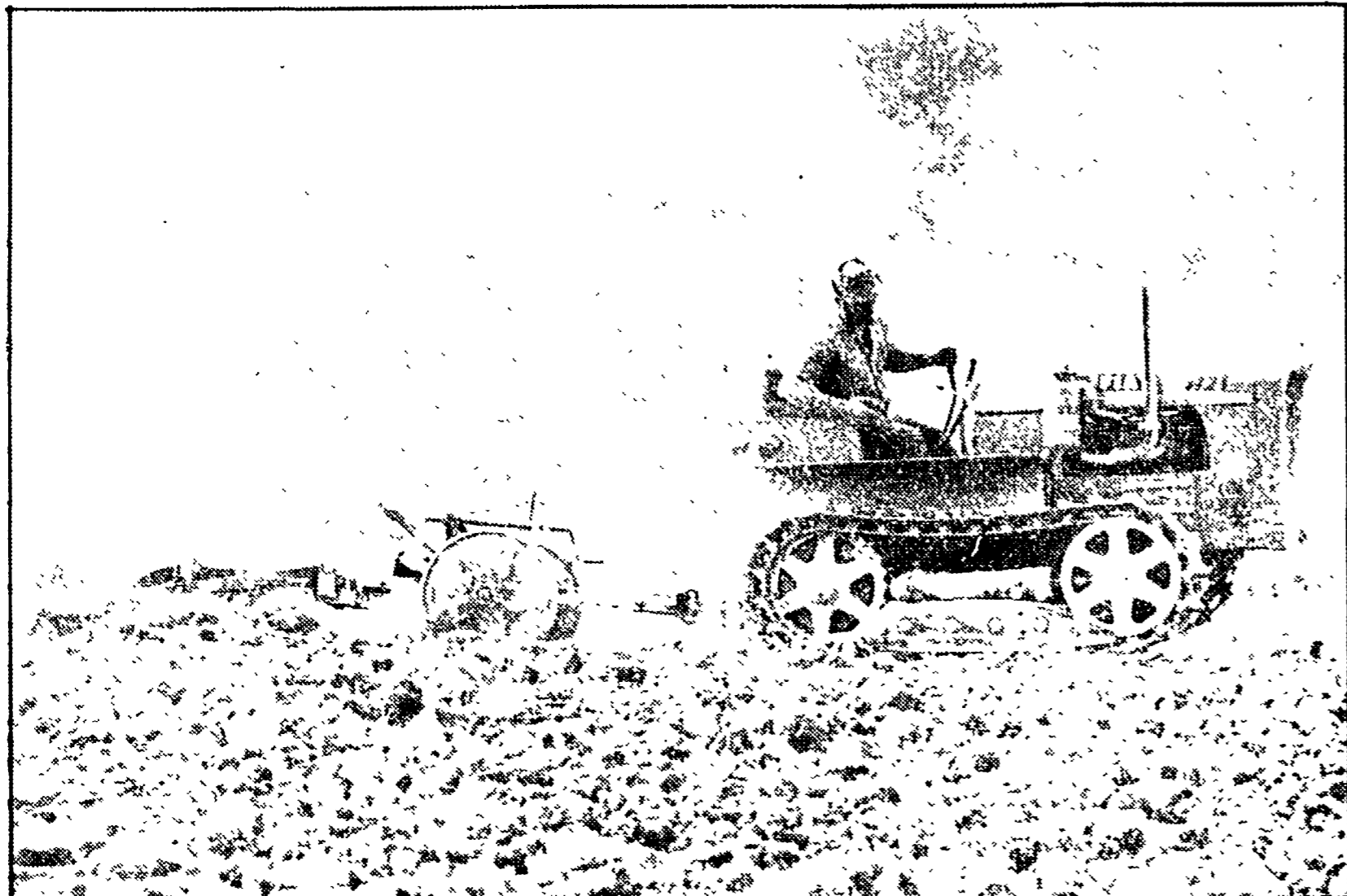
tutti gli sportelli collegati in tempo reale

al tuo servizio dove vivi e lavori

Il 7, 8 e 9 del mese di marzo ad Ancona il primo congresso regionale

La Confcoltivatori invita al dibattito sulle proposte per la ripresa agricola

Il presidente Salvio Ansevini illustra durante una conferenza gli obiettivi dell'organizzazione e le iniziative degli ultimi due anni — Le contraddizioni del decantato «modello di sviluppo marchigiano» — Il giudizio sull'operato della Regione



ANCONA — Il capoluogo marchigiano ospiterà nel prossimo mese di marzo (nei giorni 7, 8 e 9) il primo congresso regionale della Confcoltivatori delle Marche.

impegnata la Confcoltivatori in una appassionata battaglia per il superamento della mezzadria, per garantire condizioni di vita migliori nelle campagne, per l'attuazione di leggi importanti e per una politica di programmazione in agricoltura.

marchigiana, Salvio Ansevini, nel corso di una conferenza stampa — sono aperte al contributo delle forze politiche e sociali, alle organizzazioni sindacali e culturali, proprio perché vogliamo discutere le nostre proposte con tutti, dal momento che la ripresa dell'agricoltura è un problema che non riguarda soltanto i contadini.

svolgerà dal 20 al 23 marzo). In esso vengono evidenziate le contraddizioni del decantato «modello di sviluppo marchigiano», che esalta la tenuta o il leggero sviluppo di certi settori produttivi e non tiene conto invece a sufficienza dello stato disastroso della agricoltura.

dati stessi dimostrano la gravità della situazione: nel giro di quindici anni, dal 1961 al '75, la superficie agricola utilizzata nelle Marche è scesa di 21mila ettari, pari al 20 per cento, il 57 per cento in più rispetto al calo nazionale. Contemporaneamente sono diminuiti del 46 per cento il patrimonio e la potenzialità zootecnica bovina, addirittura del 64 per cento le fattorie.

Questi dati, e le cause che hanno determinato una tale situazione, saranno tuttavia maggiormente approfonditi in una specifica manifestazione organizzata sempre dalla Confcoltivatori di Ancona, il 6 febbraio prossimo. In tale data infatti sarà presentata una ricerca sull'agricoltura marchigiana condotta dal compagno professor Franco Sotte, della facoltà di economia e commercio dell'Università di Ancona.

Il lavoro sarà corredato da tre relazioni introduttive — di uno storico, di un sociologo e di un economista — a dimostrazione della disponibilità dell'Associazione contadina al confronto con le forze più disparate.

Circa l'azione svolta dalla Regione, la Confcoltivatori valuta positivamente l'impegno degli attuali organi regionali ad accentrare i tempi di attuazione di alcune leggi importanti, come la 42, sulle direttive CEE, ma sottolinea al tempo stesso le difficoltà create dalle lunghe crisi politiche ed i notevoli ritardi nella politica di programmazione, la mancata approvazione della legge riguardante le associazioni dei produttori e le terre incolte, la non completa attuazione della legge sui «principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di contabilità delle regioni».

«La terza legislatura — ha detto ancora il compagno Ansevini — dovrà essere caratterizzata da un accordo programmatico e politico tra tutte le forze democratiche. In vista delle prossime elezioni amministrative la CIC elaborerà al primo congresso regionale un documento che presenterà ai partiti, in cui verranno indicate le proposte per la terza legislatura e per i programmi degli enti locali». Una iniziativa, anche questa, non calata dall'alto, ma frutto di una discussione nelle assemblee di base e nei congressi di zona, nella più ampia autonomia dell'associazione e nello spirito della più ampia partecipazione di tutti gli iscritti.

Ma pure realtà di oggi, giustamente trasformata, adattata ad altre esigenze, sostenuta da iniziative pubbliche.



FERMO — Il dato che impedisce qualunque si avvicini ai temi dell'informazione nelle Marche, è la limitazione dei soggetti che possono raggiungere in linea diretta, il grosso delle opinioni, in un contesto in cui la «voce alta» o i quotidiani con pagina locale eccelle «la pochezza», si ferma ancora attraverso la mediazione indiretta, rappresentata da canali sottili, spesso imprevedibili alla osservazione.

In questo contesto, uno spazio di intervento resta oggettivamente per l'editoria minore. Nelle Marche si moltiplicano gli esempi di bellezze di editoria minore, di prologo, gruppi sportivi, di parrocchia, di scuola, in molti casi l'aspetto di un'attività emergente, ma per lo più è quello «comunicativo» a prevalere. C'è carenza, invece, di veri e propri giornali locali di informazione, strumenti periodici minori che mirino a superare la limitatezza della diffusione dei quotidiani e a freccie-

Domani il convegno del PCI su: « Informazione e territorio »

L'editoria minore come ultima spiaggia del decentramento informativo

L'ampio spazio di intervento dei « bollettini » nelle Marche

insieme di puote più elevate in determinati ambienti (centro città, ceti impiegati) e di puote a livello «quasi zero», riscritta nelle campagne e nelle periferie urbane a carattere operaio. Ciò dimostra che l'informazione diretta arriva in certi ambienti, che maggiormente ne avrebbero bisogno, se non in forme minime.

giare le conseguenze della informazione «di seconda mano». Nel Piceno, tanto per restare in un'area vicina a chi scrive, ci sono quattro testate che ricadono in questa categoria; due sono di sinistra («Governare» a Sora Benedetto, «Cronache» a Fermo), una senza collocazione ideologica emergente («L'Informatore Piceno»), attualmente sospesa e una infine, di sinistra ma reazionaria, qualunquista e destrorsa («Piceno domani», ad Ascoli).

Si è di fronte a strumenti di informazione che prima di tutto sono costruiti a sostituirsi fra loro, spesso a quotidiani, sia nella qualità dell'informazione, sia nella dimensione diffusoria. E' un fatto di fatto che soltanto con questi periodici si riesce a farsi in forma anche con paesi, inestanti per la stampa quotidiana.

«L'esperienza plurennale nel settore dei periodici locali, contestualmente con «Cronache», ha convinto chi scrive che testate del genere, a carattere territoriale, le rappresentino una autentica ultima spiaggia, relativamente al decentramento informativo. Sono esperienze significative per quanto concerne il momento della produzione e come partecipazioni (aggregazione in molte occasioni, mediazioni ideologiche, discussioni interne, elaborazioni di materiali, confronti con partiti e grup-

avrebbe scoperto che esistono fondati sospetti per ritenere che si tratta di una ennesima concussione. Miozzi e Giacomini, in sostanza, avrebbero fatto capire ad Ameli che per il rilascio delle licenze a cui era interessato doveva versare nelle casse della Democrazia Cristiana una certa somma, che in un primo tempo pare fosse stata indicata in non meno di sei milioni di lire, poi fatta scendere per le proteste di Ameli a quattro milioni.

L'amministratore della DC, Mariani, comunque pare abbia fessato la somma, rilasciando tra l'altro una normale ricevuta, senza essere minimamente a conoscenza di questi retroscena poco puliti. Nicodemo Mosca, invece, avrebbe fatto da «mediatore», da tramite cioè tra Miozzi ed Ameli.

Gli sviluppi del processo per lo scandalo urbanistico

Ascoli: anche alla DC i soldi delle tangenti?

Cosa significano le tre nuove comunicazioni giudiziarie emesse dal magistrato - Un versamento di 4 milioni di lire

ASCOLI PICENO — Anche la Democrazia Cristiana avrebbe usufruito di alcune tangenti che in questi ultimi anni diversi costruttori ascolani sono stati costretti a versare per il rilascio di licenze edilizie.

Uno dei tanti problemi: la mancanza di mano d'opera giovane, anche se tra le 600 unità che nel giro di 4 anni hanno rinascolato il settore non pochi sono giovani. Non è retorica se si dice che i giovani sono la speranza del futuro. Ma resiste l'interrogativo: i giovani non amano il lavoro manuale o non è incentivante la legge sull'apprendistato?

RIFORMA SANITARIA - A che punto siamo

Pesaro: le inadempienze del governo e della Regione ne frenano il decollo

Nella ULS della città sono circa tremila le persone che possono ora usufruire dell'assistenza gratuita

PESARO — Sono circa tremila i cittadini sprovvisti di assistenza che nella unità sanitaria locale di Pesaro (che corrisponde al territorio comprensoriale) potranno usufruire gratuitamente delle prestazioni sanitarie dal primo di gennaio. Ma questo aspetto, di per sé considerevole, non esprime né racchiude tutta la problematica connessa all'avvio della riforma sanitaria.

prendesse campo la posizione di quel consigliere regionale della DC che nel corso di una consultazione svoltasi in Regione con gli amministratori degli enti locali ha inteso tranquillizzare i convenuti (assillati da innumerevoli problemi) con un «tanto anche se non parte la riforma i servizi funzionano come prima», allora si potrebbe già parlare di fallimento marchigiano della riforma, almeno per questi primi mesi.

mille motivi per essere preoccupato e quel consigliere regionale dc gliene ha dato uno in più, il più grosso, dal momento che quello della «tranquillizzazione» tra il candidato ed il cnicco trova purtroppo riscontro nella situazione di grave ritardo in cui si muove la Regione, nella incapacità di assumere decisioni in seno alla commissione Sanità del consiglio regionale presieduta da un altro democristiano, nella frattura che si sta esprimendo proprio su questi problemi in seno al gruppo della DC.

Ancona: ostacoli dc alla legge per le associazioni intercomunali

Il varo di tale provvedimento è condizione essenziale per avviare in concreto l'istituzione del servizio sanitario

ANCONA — La riforma sanitaria, almeno sulla carta, è partita con lo scattare del nuovo anno, ma ancora la Democrazia cristiana alla Regione Marche frapponendo ostacoli alla approvazione di un atto legislativo (associazioni intercomunali) che dovrà sostenere il disegno riformatore in sede locale.

vate convergenze di massima. «Sono a tutti noti i tentativi in atto per contrastare, ritardare e in ogni caso colpire nei suoi contenuti più avanzati la riforma sanitaria che è una grande conquista del movimento democratico e che per attuarsi ha bisogno del concorso e della volontà unitaria delle forze politiche e delle istituzioni preposte alla riforma.

«Ma se mancano le leggi attuative della riforma, come è possibile unificare questo patrimonio, e far prosperare fino in fondo la propria potenzialità alle esperienze e alle strutture che consentirebbero di avviare davvero e in tempi brevi la riforma sanitaria nelle sue parti più innovative?»

Fatto sta che le inadempienze regionali, che si assommano a quelle del governo centrale, rendono inerte il compito dei comuni. La legge istitutiva della associazione intercomunale è bloccata così come quella che deve disciplinare la organizzazione delle unità sanitarie locali. Da parte del governo non è stato approvato il piano sanitario triennale (1980-82) che costituisce lo schema di fondo della riforma, e ritardo gravissimo si sta registrando anche sulla questione dello stato giuridico del personale.

«I tempi brevi diventano qualità» ha affermato l'assessore alla Sanità del comune di Pesaro, compagno della frattura che si sta esprimendo proprio su questi problemi in seno al gruppo della DC.

CAGLI (PS) — Né utopia né romanticismo hanno accompagnato le giornate dell'artigianato tipico e tradizionale (contadino e pasticcero), organizzato dalla Comunità Montana del Catria e del Nerone nei giorni scorsi a Cagli che sono state invece un importante momento di riflessione su un settore portante dell'economia dell'intera zona.

L'artigianato non è solo romanticismo e la mostra di Cagli lo ha dimostrato

E' stata organizzata dalla Comunità Montana del Catria e del Nerone che nel settore ha individuato una delle risorse-base per l'economia della zona - L'assenza della Regione

rivitalizzata per volontà degli enti locali. In questo caso dalla Comunità del Catria e del Nerone, che nell'artigianato ha individuato una delle risorse-base, insieme all'agricoltura (il profumo del tartufo) e al turismo.

Nella mostra alla Loggia dei Mercanti si è cercato di concentrare la produzione artigianale che ha resistito ai tempi o ha ripreso da poco. Restauro del legno e dei mobili antichi a Cantiano e a Cagli, ferro battuto a Pergola e Apecchio, terraccio a Frattese, tappeti a Piobbico, cammini ad Acquafredda, attrezzi agricoli (utilizzabili o ornamentali) a Cagli.

chi ha scelto l'artigianato come proprio campo di lavoro? «Direi che è un settore vivo: per questo la Comunità Montana — ci dice il compagno Giuseppe Panico che ne è presidente — gli ha dato rilevanza nel piano di sviluppo. Dal 1971 al 1975 le unità lavorative nell'artigianato sono passate da 1.180 a 1.800. Significa che la possibilità ci sono su questo terreno che non si è mai completamente disgregato».

Eco, quindi, l'acquisizione e la facilitazione per aree artigianali: ecco un contributo di 300 mila lire a giovani che vogliono aprire bottega. Ed ancora: l'incentivazione della cooperazione e dell'associazionismo, la istituzione di corsi di formazione professionale apposti, la ricerca di uno specifico collegamento con l'Istituto d'Arte di Cagli.

Da Porta Romana, piazza Beccaria, le Cascine e la Fortezza da Basso

Quattro cortei di lavoratori martedì nel cuore di Firenze

Si ritroveranno alle ore 9 - In piazza della Signoria parlerà Bruno Lugli - Sul palco anche un rappresentante del sindacato di polizia - I concentramenti per le varie città



Martedì prossimo in occasione dello sciopero generale della federazione sindacale unitaria della Toscana ha organizzato una manifestazione regionale dei lavoratori. A Firenze sono in programma quattro cortei con partenza da altrettanti diversi punti della città, dalla Fortezza da Basso, da piazza Beccaria, dal piazzale Vittorio Veneto (Cascine) e da Porta Romana.

I sindacati sottolineano l'importanza di questo momento di lotta che dovrà vedere l'impegno di tutti i lavoratori per la risoluzione della grave crisi economica che attraversa il paese. Particolare impegno e mobilitazione in molte città lotta contro l'eversione e il terrorismo alla luce anche degli ultimi delittuosi attentati terroristici che hanno insanguinato il capoluogo siciliano e la città di Milano.

In un documento degli ultimi giorni la federazione unitaria regionale denuncia l'incapacità dell'attuale governo (che si è dimostrato anche in occasione di investimenti e lavoro di aumenti tariffari) ad avviare una severa politica di perequazione dei redditi, di investimenti e lavoro di aumenti tariffari).

La loro stessa presenza, così folta, il loro linguaggio, il modo di porre i problemi, e i problemi stessi costituiscono una chiara testimonianza delle conclusioni di Bruno Trentin nelle conclusioni elementari di studio per il sindacato, e la sua fondamentalmente per la sua trasformazione. Non si sentono in tutte le lunghe ore della assemblea, i soliti interventi: una trentina di compagnie si alternano al microfono per raccontare una esperienza, per «sporgere» una denuncia, per contestare, per dare un giudizio.

In assemblea le donne della CGIL di tutta la Toscana

«Non vogliamo essere un fiore all'occhiello»

Dibattito tra le delegate sindacali in preparazione del congresso regionale - L'unità dei problemi nel mondo del lavoro e della società - Part-time sì o no Le conclusioni di Bruno Trentin

Le trecento donne riunite alla FLOG non l'hanno risparmiata: siamo a un punto morto, hanno detto, il sindacato non ha ancora assimilato, fatto a sangue del suo sangue, la nostra presenza, spesso siamo un fiore all'occhiello, soprattutto a livello di dirigenza.

Le contestazioni si fa però costruttiva, queste domande sono «dentro» il sindacato, hanno sulle spalle esperienze durissime e ai risultati ottenuti non intendono rinunciare. Preparano un migliore coordinamento, discutono su nuove forme di presenza femminile nelle strutture dell'organizzazione, reclamano un impegno a tappeto per la formazione quadri. Trentin raccoglie questi suggerimenti: c'è ancora da costruire un metodo di lavoro - dice - «è l'insieme del movimento di classe che si deve trasformare e non solo arricchire aggiungendo qualche rivendicazione in più» a uso delle donne.

Dunque il compito è quello di animare e promuovere

Alle 17,30 al Palacongressi intervento di Armando Cossutta

Amministratori del PCI Oggi assemblea regionale

Nella mattinata le relazioni introduttive di Giulio Quercini, Gianfranco Bartolini e del sindaco Elio Gabbuggiani - Il dibattito prosegue anche nelle prime ore del pomeriggio

Assemblea regionale degli amministratori comunisti: i lavori in programma per tutta la giornata di oggi si svolgeranno al palazzo dei Congressi. Alle ore 9,30 le relazioni introduttive di Giulio Quercini, segretario regionale del PCI, di Gianfranco Bartolini, vicepresidente della Regione Toscana e di Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze.

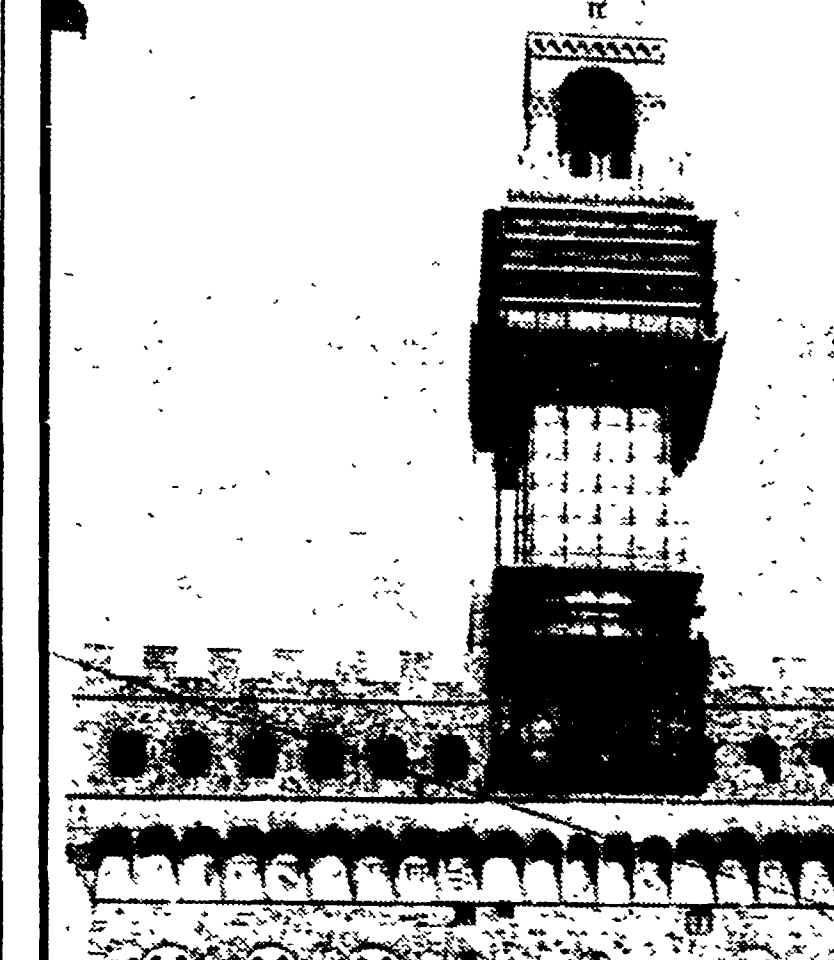
La discussione e il dibattito andranno avanti anche nel pomeriggio. Le conclusioni di Armando Cossutta, della direzione del PCI, sono previste per le ore 17,30. Questa assemblea è stata preceduta da una intensa attività dell'organizzazione del PCI in Toscana, oltre alle riunioni dei comitati comunali e di zona ed attivi di sezione in ognuna delle trentadue assemblee di questi mesi.

il partito

Lunedì prossimo, alle 21,15, in federazione, si terrà un attivo provinciale del partito per illustrare e discutere la proposta di riforma degli organi collegiali. Alla riunione parteciperà un compagno della sezione Scuola e Università della Direzione Nazionale del PCI.

Sciopero di due ore della SITA

Dopo la fermata di ieri il consiglio unitario sindacale della SITA ha annunciato ulteriori azioni di lotta. Per oggi sciopero del personale viaggiante dalle 17 alle 19 e degli impianti fissi per un'ora, l'ultimo del turno pomeridiano mentre per lunedì prossimo si preannunciano che le partenze saranno effettuate con ritardo di un'ora al mattino, all'inizio di ogni turno.



Giunto al giro di boa il congresso sul restauro

Seconda giornata di lavori per il congresso italo-sovietico sul restauro. Ieri per i partecipanti era previsto il trasferimento a Volterra con visita al teatro romano e ricevimento in Comune; oratori del giorno: Guglielmo Mattei, sovrintendente all'Etruria, e i colleghi sovietici prof. Zakhidov e Mankovskaja, con argomenti inerenti al problema dei musei come monumenti e come strutture culturali.

Blocca il progetto di ristrutturazione del Comune

Il comitato di controllo usa la tattica del rinvio

Una ferma denuncia del sindacato - Sono urgenti scelte rapide e positive I provvedimenti necessari per la riorganizzazione degli enti locali

Il decreto di San Silvestro varato dal governo per mettere letteralmente «in extremis» una topa ai problemi della finanza locale e dei Comuni rischia di fare più danni della grandine. Proprio riferendosi ad un articolo di questo provvedimento il comitato di controllo ha infatti rinviato la decisione definitiva sul progetto di ristrutturazione dei servizi del Comune e ha costituito così un precedente che peserà sulle ristrutturazioni di tutti gli enti locali.

Le decisioni del comitato di controllo, commenta la federazione provinciale lavoratori degli enti locali in una nota - costituiscono espedienti formali tendenti a recuperare tempo in relazione all'approvazione da parte del governo di un decreto-legge (proprio quello dell'ultimo dell'anno) con i contenuti estremamente gravi e limitati delle autonomie locali e dello stesso funzionamento degli organi di controllo.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20, Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G.P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292; Viale Guidoni 88; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 200; Via Calzaiuoli 7.

LUTTO
È deceduto, martedì scorso, in un incidente stradale Bruno Giustini, padre del compagno Piero Giustini, della segreteria del comitato comunale del PCI di Campi e consigliere comunale a Scandicci. Al compagno Piero e familiari giungano le fraterne condoglianze dei compagni di Campi e della redazione dell'«Unità».

RICORDO
Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del compagno Lenzi, di Prato, la moglie e il figlio, nel ricordo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono quindicimila lire per la stampa comunista.

RIFORMA SANITARIA
Stasera alle 21,15 nei locali della sezione del PCI

Parte un colpo per disgrazia: muore un giovane agente di PS

Tragedia in un appartamento di Scandicci. Un giovane agente di PS in servizio presso la questura di Milano, Alberto Capestano 21 anni, è rimasto ucciso da un colpo di pistola partito accidentalmente dalla sua arma d'ordinanza.

Il giovane poliziotto si trovava in licenza a casa dei suoi genitori che abitano appunto a Scandicci in largo Macchiolioli 27. L'altra sera, rientrato a casa, il giovane ritrattosi in camera ha estratto la pistola per riparla su di un mobile.

Nel maneggiarla, improvvisamente è partito un colpo che lo ha raggiunto alla testa. Sono accorsi i genitori, il fratellino che hanno prestato soccorso allo sventurato giovane. Trasportato urgentemente all'ospedale nel tentativo di salvarlo, l'agente è deceduto durante il tragitto. Il medico del pronto soccorso di San Giovanni di Dio non poteva fare altro che constatarne il decesso. Che si sia trattato di una disgrazia pare non vi siano dubbi: il giovane era tranquillo, sereno e quindi l'ipotesi che si sia tolta la vita viene scartata dagli inquirenti che hanno svolto le prime indagini interrogando i familiari della vittima.

L'Unione Italiana Ciechi non tollera un socio « scomodo »

Non è corporativo? Allora sbattiamolo fuori

Con una lettera spontaneamente inviata Antonio Quatraro, insegnante, è stato invitato a rassegnare le sue dimissioni da socio dell'Unione Italiana Ciechi, l'unica associazione legalmente autorizzata a rappresentare i non vedenti. Il documento con cui il consiglio provinciale ha comunicato la sua decisione all'interessato non riesce a nascondere la realtà. Il professor Quatraro avrebbe violato il vincolo associativo per il semplice fatto di essere un contestatore della «linea» di questo «ente morale», perché è uno che assume posizioni individuali, perché insomma è un rompiscatole che denuncia quello che non va e dice quello che pensa.

vince la minoranza che sa meglio pubblicizzare il proprio handicap e i ciechi hanno due requisiti fondamentali, la eredità dell'handicap, e la sua portata culturale; d'altro canto la piena capacità fisica e intellettuale di rappresentare i propri interessi. Essi quindi, in uno stato dell'ognuno per sé, hanno ottenuto di più rispetto a minoranze ben più colpite, ma che, per la impossibilità di usare il linguaggio o la facoltà intellettuale, non possono «pubblicizzare» la propria minoranza. È alla fine degli anni sessanta che è entrato in crisi il modello dell'autogestione del problema; a poco a poco nel paese i non vedenti sono diventati soggetti di diritto e di fatto, sono diventati «cittadini» e non «cittadini» che dovevano essere

«A. Gramsci», via Cimabue 19/c, si terrà una assemblea pubblica su «Attualità della riforma sanitaria nel paese e nel territorio fiorentino». Introdurrà il dibattito la compagna Grazia Zuffa.

DECENTRAMENTO A FIRENZE
«Il decentramento a Firenze» è il titolo dell'contro-dibattito organizzato dal consiglio di quartiere 14, per oggi alle 20,30 nella propria sede.

CONTRO IL NUCLEARE
È stato organizzato per questa sera, alle 21,30, presso la S.M.S. di Rifredi - via Vittorio Emanuele 303 - un dibattito sul tema: «Contro il riarmo nucleare». Interverranno al dibattito il generale Nino Pasti, senatore indipendente di sinistra e Francesco Gozzano, giornalista dell'«Avanti!», esperto in problemi internazionali.

CAMBIAMENTI
Da oggi, per consentire i lavori di risanamento del piano stradale di via del Patrone, la sosta verrà consentita ai veicoli autorizzati nel tratto via del Patrone, via della Vigna Nova, sarà permessa sul lato destro della suddetta via.

Sarà in grado di assicurare trecentodici nuovi posti-letto

A giugno sarà aperta una nuova ala dell'ospedale del Ceppo a Pistoia

Le novità progettuali e terapeutiche della moderna struttura - Polemiche e incomprensioni hanno accompagnato l'avanzamento dei lavori - I finanziamenti di Regione e Comune - Novità strutturali

Il Valdarno Inferiore s'insedierà il 1° febbraio

Mancano i dc, non parte l'associazione intercomunale

SANTA CROCE SULL'ARNO - L'insediamento della associazione intercomunale del Valdarno Inferiore (zona del ceppo) che comprende i comuni di Pucechio, Castel...

PISTOIA - Si aprirà a giugno una prima parte della nuova ala dell'ospedale del Ceppo, nei primi mesi dell'80 sarà attivata la quasi totalità dei rimanenti reparti, esclusa soltanto la maternità...

Operatorie Chirurgiche per un totale di sei letti operatori, una Sala Operatoria asettica, due sale Operatorie Ortopediche, due Sale Ginecologiche...

che la nuova portineria. L'ingresso si trasferirà dal centro congegnato al viale Matteotti, dove si sta approntando un vasto parcheggio ed il nuovo pronto soccorso con due «camere calde».

Un convegno, una mostra, spettacoli a Livorno e Pisa

Per Witkiewicz polacchi e italiani insieme a teatro

Polidrica figura di scrittore, pittore e filosofo - Un articolato progetto



LIVORNO - E' la storia di un incontro-scontro tra due gruppi di persone diverse in un tempo indeterminato, il collettivo di quadri a teatro...

di dieci attori italiani. Con una operazione originale l'incontro-scontro proposto da Witkiewicz viene trasformato in un confronto tra due scuole teatrali diverse, quella polacca e quella italiana.

Stefania Fraddanni Marzio Dolfi

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI
TEATRO COMUNALE
TEATRO DELLA PERGOLA
TEATRO AMICIZIA
TEATRO AFFRATELLAMENTO
TEATRO RONDO DI BACCO
TEATRO DELL'ORIUOLO
TEATRO COLONNA
CAVOUR
AUDITORIUM EOLO
SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORRE
CINEMA
ARISTON
CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
EDISON
EXCELSIOR
FULGOR SUPERSEXY MOVIES
GAMBRINUS
METROPOLITAN
MODERNISSIMO

Da 36 ore pescherecci fermi all'Argentario
MONTE ARGENTARIO - E' in corso da 36 ore lo sciopero della flotta moltopeschereccia dell'Argentario.

PG 93 DANCING CINESCOTECHE
Domani sera prosegue il successo degli eccezionali CARAVAN

Con inizio 16 GENNAIO 1980
Vendita totale
Il vostro negozio di fiducia si rinnova
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
ARTICOLI SPORTIVI
Ditta D. UGOLINI e figlio
FIRENZE
VIA G. P. ORSINI, 109-111-113 R
Telefono 68.11.612

Questa sera ballo liscio con il complesso attrazione BABILONIA
CHIESTA UZZANES (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIARELLI

1870 DAL 7 AL 19 GENNAIO ECCEZIONALE VENDITA dell' Arturo Pasquinucci in Via della Misericordia - Pontedera
Porcellane - Ceramiche - Vetrerie - Cristallerie - Piccoli elettrodomestici - Acciaio inox - Articoli casalinghi in genere
ricordate a PONTERA in VIA DELLA MISERICORDIA

Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno
RUBRICHE A CURA DELLA SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefoni: 287.171 - 211.440

CULTURASETTE



Eduardo alla Pergola come un mito popolare

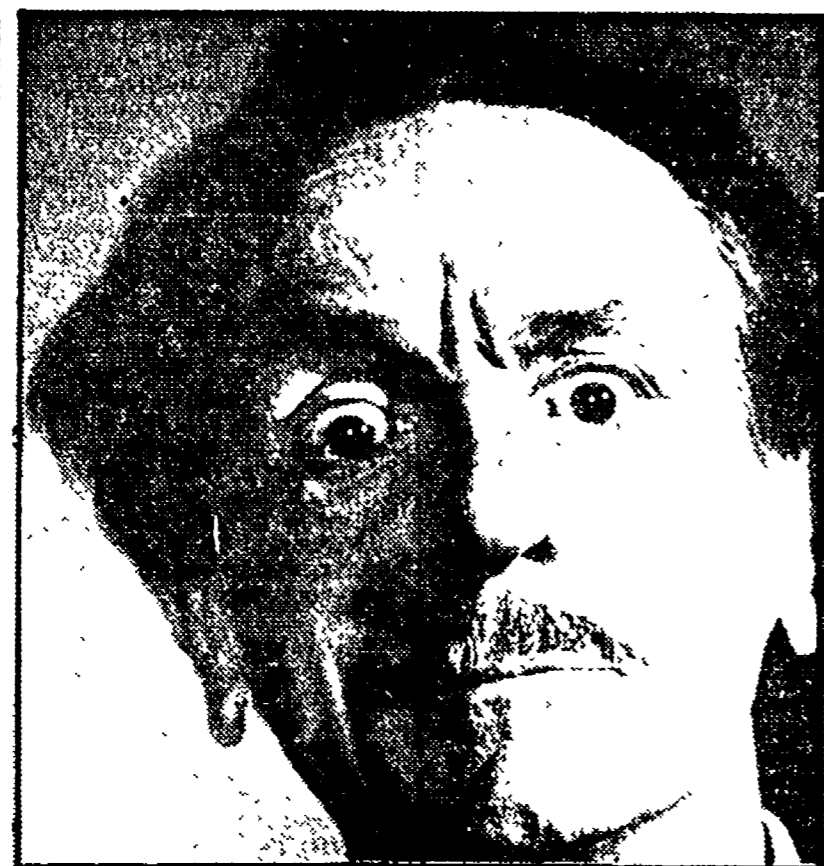
Perdura Eduardo alla Pergola con straordinario successo di pubblico, successo che va al di là di una, anche se straordinaria, adesione del pubblico al suo artista preferito. Il rapporto che lega Eduardo alla gente travalica i confini del mondo teatrale per affondare ormai le sue radici nel mito popolare, che pensa di trovarsi di fronte a una esagerazione provi di persona andando una sera a vederlo alla Pergola (anche perché, a parte ogni altro di scarso, ne vale veramente la pena).

Uno spettacolo composto di tre atti unici, distanziati nel tempo, ma che concorrono a dare un'immagine solida del percorso artistico e esistenziale di questo grande uomo di teatro: dal personaggio di Sik Sik, uno spiantato prestiatore colto nella serata del suo naufragio professionale, a quello di Gennaro, detto Gennarelli, un uomo come tanti colto in una sua devastante passione senile, che ha per oggetto una giovane vicina di casa.

La settimana fiorentina di Eduardo riconcilia con il teatro e dà alla stagione della Pergola un colpo d'ali tale da risollevarla dall'imbarazzo suscitato da certe proposte che facevano pensare al futuro e sul presente del teatro italiano.

Invece il teatro continua, da Eduardo passa al figlio Luca, molto convincente in queste prove fiorentine, come usava fare nelle antiche famiglie teatrali.

La presenza di Eduardo a Firenze coincide, poi, con la inaugurazione della rassegna che l'Humor Side dedica al teatro comico meridionale e che mette in scena, per questo primo appuntamento, De Berardinis-Peragallo di Leo e Perla,



Eduardo De Filippo



Una scena dello spettacolo di Leo e Perla

Oggi
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 20,45 replica di Il Teatro di Eduardo (tre atti unici: Gennarelli, Dolore sotto chiave, Sik Sik l'artefice magico di Eduardo De Filippo), con Eduardo, Luca De Filippo, Angelica Ippolito e Concetta Barra. Teatro Rondò di Bacco, ore 21,15, replica di Cavalcata sul lago di Costanza. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Mezzacoda di Paolo Poli. Centro Teatrale Affratellamento, ore 21,15, replica di Piccole donne un musical di Paola Pascolini, regia di Tonino Pulci, con Valeria d'Obici, Cristina Noci, Carmen Onorati, Luca Biagini, Claudio Caraffi. Centro Humor Side, ore 21,30, per

la rassegna Il teatro comico meridionale Leo e Perla presentano De Berardinis-Peragallo.

Domani
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 20,45, replica di Il teatro di Eduardo.

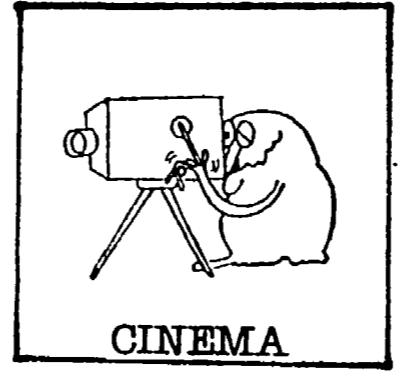
Domenica
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 16,30, replica di Il teatro di Eduardo.

Martedì
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 20,45, replica di Il teatro di Eduardo.

Mercoledì
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 20,45, replica di Il teatro di Eduardo.

Giovedì
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 20,45, replica di Eduardo, Teatro Niccolini, ore 21, replica di Immacolata.

- L'Humor side ospita i comici meridionali
- Stavolta - la novità e una mostra sul cinema
- Cambia il cast della « Butterfly » al Comunale
- Immagini familiari dal pennello di Sirio Midollini



La merlettaia e Cine qua non

Ancora in programmazione pellicole di qualità. Dopo Tanner e Bodganovich un'opera di Claude Goretta. Da ieri sullo schermo dell'Alfieri Ate-lier si proietta « La Merlettaia », uno dei film più attesi della stagione, con Isabelle Huppert (la migliore interpretazione a Cannes per il 1979).

Ancora appuntamenti di rilievo a Firenze con la rassegna « Cine qua non » Giornate internazionali di cinema d'artista.

Oggi, venerdì, alle 18,30 presso il Concertino di Palazzo Capponi, in via Gino Capponi 26, nella sede della mostra « L'immobilità nel movimento » sarà proiettato il film « Intermittences non réglées » di E.J. Marey di Jean-Michel Bouhours.



Isabelle Huppert ne « La merlettaia » di Claude Goretta

Firenze
● Alfieri: « La merlettaia » di Goretta.

● Spaziuno: Rassegna Michael Curtiz: Un ungherese a Londra: « Mildred Pierce » con J. Crawford (USA, 1945) versione originale e « Casa bianca » con H. Bogart e I. Bergman (USA, 1943) (oggi); « Sineuhe l'egiziano » con V. Mature e « I comancheros » con J. Wayne (domani); « Noi siamo angeli » con H. Bogart e « Carovana d'eroi » con E. Flynn (domenica); Per la rassegna Cara E.B.: « Et Dieu crea la femme » di R. Vadim (martedì 15) e « La verità » di Clouzot (mercoledì 16). Per la rassegna su Jean Vigo: « A propos de Nice », « Paris », « Zéro de conduite », « L'Atalante » (giovedì 17).

● Colonnata: « Fragole e sanguine » di S. Esgmann con B. Davison (domani); « Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan » (domenica 13) e « Beatles e Rolling Stones in concert » (martedì 15); « La terra trema » di L. Visconti (giovedì 17).

● S. Andrea a Rovizzano: « Hi mom » di B. De Palma (oggi); « Ciao America » di B. De Palma (domani e domenica); « La dolce vita » di F. Fellini (giovedì 17).

● Centro Humor Side: Rassegna « La comicità meridionale nel cinema »: Totò e Scarpetta « Miseria e nobiltà » (domenica 13); « Un turco napoletano », « Il medico del pazzo » (lunedì 14).

● Castello: « La grande guerra » (oggi); « Il vigile » (domani); « Padre padrone » (martedì 15).

● Viareggio

● Centrale (C.T.C.): « Tracks: Lunghi binari di follia » di

« Chiedo asilo » di M. Ferri (domenica 13 e lunedì 14); « Girl-friends » di C. Weil (martedì 15); « Mafu (una terrificante storia d'amore) » di K. Arthur (giovedì 17).

● Pietrasanta

● Cinema Comunale: « Vizi privati, pubbliche virtù » di M. Jancso.

● Lucca

● Cinema Centrale: « Cris Cuervos » di C. Saura (martedì 15).

● EMPOLI

● Unicoop (C.T.C.): « Gli anni in tasca » (oggi e domani); « Vecchia America » (martedì 15 e mercoledì 16).

● Siena

● Nuova Pendola: « Mariti » di Cassavetes (domani e domenica).



Accanto a balletti e opere riprendono i concerti

Al Comunale procedono ad un ritmo abbastanza sostenuto le repliche del primo spettacolo di balletti, che ha visto il ritorno sulle scene fiorentine di Rudolf Nureyev e dell'edizione della Butterfly pucciniana diretta da Bruno Rigacci e messa in scena da Pier Luigi Samaritani. Nelle prossime repliche dell'opera pucciniana si alterneranno due diverse compagnie di canto: all'appollidissima protagonista Elena Mauti Nunziata subentrerà la cantante giapponese Hasuko Hayashi, che proprio nel ruolo di Cio Cio San ha riscosso unanimi consensi, mentre il ruolo di Pinkerton passerà a Ruggiero Andino al tenore Gianfranco Pastine. Sono previste sostituzioni anche per i ruoli minori.

A fianco della lirica, riprenderà anche l'attività concertistica. Stasera all'Auditorio Eolo le manifestazioni organizzate dall'AIDEM riprendono in concerto diretto da Hermann Michael, che prevede la partecipazione di Hans Pizka, solista di canto dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera. Il concerto, incentrato su pagine di Webern, Strauss e Schubert per cui sono previste delle epiche d'eccezione, inaugura un nuovo ciclo di tre concerti dall'11 al 27 gennaio) che sarà come terza unitificante gli strumenti a fiato solisti della musica di Richard Strauss.



Rudolf Nureyev e Noella Pontois all'Opera di Parigi

Oggi
FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20 - Stagione lirica invernale 1979-80. Seconda rappresentazione (Abbonamento C) dei Balletti (primo spettacolo). Apollon Musagete, Musica di I. Stravinsky. Coreografia di G. Balanchine. Interpreti: Rudolf Nureyev, Eva Evdokimova, Anna Berardi, Cristina Bozzolini, Daniela Buson, Maria Grazia Nicosia, Gioietta Romoli. Nighi piece, Musica di Alban Berg. Coreografia di John Butler. Scene e costumi di Rouben Ter - Arutunian. Interpreti: Marga Nativo, Francesco Bruno, Anna Berardi, Alessandra Filippi, Maria Grazia Nicosia, Rino Pedrazzini, Philip Beamish, Franco De Vita, Chant du compo-stav Mahler. Coreografia di Maurice Bejart. Interpreti: Rudolf Nureyev, Jean Guisery. La bella addormentata (Atto terzo « Le nozze di Aurora »). Musica di Piotr I.

1979-80. Uto Ughi (violino). Pier Narciso Masi (pianoforte), Musica di Beethoven, Bach, Prokofiev.

Mercoledì
FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20 - Stagione lirica invernale 1979-80. Terza rappresentazione (Abbonamento B) dei Balletti (primo spettacolo).

Domenica
FIRENZE, Teatro Comunale, ore 16,30 - Stagione lirica invernale 1979-80. Quarta rappresentazione (fuori abbonamento) di Madama Butterfly.



In Toscana restauro made in URSS

Il convegno bilaterale sul restauro è iniziato mercoledì: prima di passare a Volterra le due delegazioni, quella sovietica e quella italiana, hanno passato in rassegna i principali problemi legati a questa, ormai imprescindibile, disciplina e già alcune differenze sono appaarse soprattutto per quanto attiene alla questione del restauro totale e sulla teoria della conservazione funzionale e del rifacimento.

Resta comunque la mostra di S. Marco a testimoniare operativamente i risultati di una scuola, come quella sovietica, che ha dinanzi a sé ancora compiti importanti e complessi da risolvere, data la vastità e la varietà del patrimonio artistico russo.



G. Ostrovskij: ritratto di A. Lermonova

Firenze
Palazzo Pitti (Sala Bianca): « La fotografia italiana dell'800 » (fino a marzo).

Firenze
Museo di S. Marco (Piazza S. Marco): « Il restauro in Unione Sovietica ». Recenti scoperte e metodi di lavoro.

Prato
Palazzo Pretorio (Sala Maggiore): « Il materiale archeologico del Palazzo Pretorio » (fino al 22 gennaio).

Arezzo
Galleria Comunale d'arte contemporanea (Palazzo Guicchini): Renato Bittoni - Una ricorrenza e un primo bilancio (fino al 3 febbraio).

Siena
Palazzo Pubblico (Magazzini del Sale): « Siena: le origini - testimonianze e miti archeologici » (fino al 15 marzo).

S. Gimignano
Biblioteca Comunale: « Mitologie quotidiane - Guttuso, Pagina a cura di Antonio D'Orrico Giuseppe Nicoletti Alberto Paloscia Daniele Pugliese

Parte il programma culturale del Comune per i cittadini dai 16 ai 25 anni

Cinque proposte per i giovani Film, teatri, viaggi, convegni e tanti monumenti «aperti»

Il via il 16 con «Cinema Giovani», poi le altre iniziative Che cosa fare di Castel dell'Ovo e di Castel Sant'Elmo



Sono cinque, e tutte interessanti, le iniziative culturali destinate ai giovani, che prenderanno il via, in questi giorni a Napoli. Le ha «pensate» l'amministrazione comunale, nell'ambito di un più vasto programma che ha, come punto qualificante, l'intervento sui due nodi fondamentali nella vita di ogni giovane: il lavoro e il tempo libero. Per quanto riguarda il primo, sta per partire il piano per l'utilizzazione dei fondi della legge per il precavimento, con il quale troveranno lavoro nell'assistenza agli anziani, nell'arredo, nella polizia urbana, in attività diverse, ben 3.700 giovani. «Sul secondo punto sono essere preciso oggi che siamo quasi alla partenza di un programma articolato cui abbiamo lavorato in questi mesi, gli assessori Grieco, Cani ed io, convinti che è ancora possibile conquistare, insieme ai giovani della città, una nuova qualità della vita», ha detto ieri, nel corso di una conferenza stampa l'assessore all'Assistenza, Bernardo Impegno.

Ed ecco in dettaglio le cinque iniziative. A partire per prima, il giorno 16, sarà «Cinema giovani»: in nove sale cinematografiche cittadine (due al centro storico, due al Vomero e cinque in periferia) saranno proiettate per due giorni alla settimana pellicole di qualità, prese dal catalogo del film autore, e a cui i giovani tra i 15 e i 25 anni potranno accedere pagando la metà del biglietto. Per ottenere la riduzione sarà necessario fornirsi di un tagliando scontato, in distribuzione sia al Maschio Angioino che nelle sedi dei Consigli di quartiere della zona in cui si trova il cinema.

«Al di là di tutto — ha aggiunto Impegno — mi preme sottolineare la disponibilità dimostrata dai gestori di cinematografi (e mi riferisco particolarmente a quelli in periferia) in cui finora erano stati proiettati solo western o film porno, ad «aprirsi» al film d'autore. E' un fatto importante che avrà certamente conseguenze positive».

Le nove sale interessate all'esperimento (previsto per un mese ma che certamente proseguirà) sono l'Adriano, l'America, la Perla, il Maestro, il No. 9 Pierrat, il Tripoli, il Valentino e il Vittoria.

Ma i giovani amano anche il teatro, i cui prezzi in questi ultimi tempi sono diventati davvero proibitivi. Ecco, quindi, la seconda iniziativa: Teatro Giovani. Dalla fine di febbraio, per due giorni alla settimana, biglietto a me-

mento l'utilizzazione di tanti monumenti che in questi anni, con una spesa di 70 miliardi, sono stati restituiti alla città. Castel dell'Ovo, Castel Sant'Elmo, potranno essere presto visitati e utilizzati, e così tutte le altre strutture.

In marzo sarà anche finito il restauro della tomba di Leopardi. «C'è un risveglio d'interesse — ha detto l'assessore — per il grande poeta. Noi pensiamo di organizzare sulla sua opera un convegno internazionale di studi, che dovrà metterne in evidenza tutta la modernità del pensiero».

E per finire c'è in vista un fitto scambio di visite e viaggi tra i giovani di Napoli e quelli di molte altre nazioni europee: giovani spagnoli, francesi, inglesi, belgi, russi, di Malta, tedeschi verranno ospitati nel castello di Baia, che è destinato a diventare il luogo in cui questi scambi si concretizzeranno anche in futuro, e i ragazzi di Napoli andranno all'estero.

«Queste le iniziative per i prossimi due mesi — ha concluso Bernardo Impegno —. Siamo in fase di rodaggio e le difficoltà non mancheranno, ma noi siamo sicuri di riuscire a risolverle con l'aiuto anche di quanti già ci hanno garantito la loro collaborazione: l'Asis, l'amministrazione provinciale, l'opera universitaria che ci sosterrà con un aiuto anche economico. Il provveditorato alle opere pubbliche, il provveditore agli studi».

m. c.

Operazione antiterrorismo di Digos e carabinieri

Partecipazione a banda armata: fermati in sei

Tra gli altri un assistente universitario ed il leader dell'Autonomia ad Architettura - Massimo riserbo - Sarebbero autori di una serie di attentati effettuati in città lo scorso anno

Ricerca scientifica: sviluppo su tre poli

La ricerca scientifica organizzata su tre poli principali in Campania: biologico, tecnologico, agricolo. Questo il cuore della conferenza tenutasi per tutta la giornata di ieri e che si concluderà stasera, presso il salone delle assemblee dell'Isveimer, promossa dal Cnr d'intesa con le organizzazioni sindacali.

La conferenza, in sostanza, è concepita in due parti. La prima, quella svolta tra ieri e oggi, finalizzata a porre, come si dice, sul tappeto, i principali problemi e le difficoltà del settore, prefugando tutti i possibili indirizzi di sviluppo. E' una seconda, da tenersi tra alcuni mesi. Sarà proprio in questa ultima sede, una volta che la stessa commissione paritetica avrà valutato la consistente mole di dati e informazioni, studi, ricerche, di contributi scientifici, tecnici e politici venuti fuori tra ieri e oggi, a trarre le opportune sintesi operative, che saranno oggetto della vera e propria discussione conclusiva.

Un'impegno, insomma, sostiene Mario Mancini, segretario provinciale del sindacato ricerca CGIL, «non è un'operazione di facciata, ma indispensabile per assicurare un futuro adeguato e produttivo alla ricerca scientifica nella Regione».

Occorre, infatti, far fronte da subito a ritardi e carenze di non poco conto: il «gap» ormai insostenibile, ma ancora esistente tra Nord e Sud, anche in questo settore. Lo ricorda il segretario provinciale del sindacato Andrea Geremica, assessore alla programmazione del Comune di Napoli, che ha portato il saluto del sindaco, Maurizio Valenzi.

Oltre il 90 per cento degli organi di ricerca — ha detto Geremica — è concentrato nel centro nord della

penisola; al sud è collocato solo il 13 per cento del «Re» privata; su ogni mille occupati, gli addetti alla ricerca sono 3,5 nel centro nord e solo 0,5 al sud. Sono tutti dati preoccupanti che testimoniano una persistente sperequazione tra le due aree del paese. «Ma a cui non serve rispondere — ha aggiunto Geremica — con un rivendicazionalismo subalterno e più o meno assistenziale».

Occorre invece battersi oltre che per un rafforzamento quantitativo, anche e soprattutto per una riqualificazione qualitativa della spesa pubblica nel settore in Campania e nel Mezzogiorno. Occorre — ha avvertito in una parola Geremica — programmare. Partendo, naturalmente, dalle pressioni che nella Regione ci sono anche, a tutt'oggi, eccessivamente scordate e scarsamente collegate con la committenza territoriale.

Ecco, cioè, l'organizzazione necessaria dei diversi organismi in tre poli, quello tecnologico, che dovrebbe far perno attorno all'Istituto Motori a Fuorigrotta, quello biologico, che dovrebbe raccogliere nei locali dell'ex Merrill di via Pietro Castellani e quello agrario, che oggettivamente vanta meno tradizioni in Campania, ma sul quale molte carte sono puntate per il futuro.

Per precisare caratteristiche, finalità e collocazione geografica un'apposita commissione tripartita (Cnr, sindacato e Regione) sta lavorando a pieno ritmo. Il presidente nazionale del Cnr, Ernesto Galli della Loggia, ha sottolineato l'importanza del piano triennale '79-81 che prevede nel Sud l'allestimento di 29 nuovi centri di ricerca e circa 7 in Campania, con un impiego finanziario di quasi 12 miliardi.

E' Ciro Cirillo, presidente della giunta regionale, ad auspicare che dalla conferenza emergano indicazioni precise per la stessa attività amministrativa dell'ente regionale.

Procolo Mirabella

Stamattina a Castelcapuano l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario

Giustizia: positivo il bilancio '79

Nonostante il clima provocato dai vari atti terroristici non sono mancati numerosi fatti significativi - I risultati della collaborazione attiva tra la magistratura e l'amministrazione - Oggi la relazione del procuratore generale

S'inaugura stamattina, con la relazione del procuratore generale Roberto Angeloni, il nuovo anno giudiziario. La cerimonia avrà luogo, come di solito, nel Salone dei Busti, a Castelcapuano. Fin troppo evidente che essa avverrà nel clima di pesantezza determinato dalla serie di atti terroristici che investono tutta la macchina della giustizia, nel suo complesso e nei singoli uomini: magistrati, avvocati, forze di polizia, agenti di custodia ecc. Eppure a Napoli non sono mancati alcuni significativi fatti, positivi, la cui enorme importanza non è stata adeguatamente valutata. Nella nostra città si sono svolti due gravissimi processi contro terroristi: quello contro esponenti del NAP e quello ancora in corso contro «Primi fuochi di guerriglia». Par con le precauzioni imponenti e necessarie attuate dai responsabili dell'ordine pubblico, in questi processi ognuno ha fatto il suo dovere. Non vi sono state difficoltà per comporre i collegi di giudici popolari. I quali non solo hanno risposto con puntualità alla convocazione, ma hanno assistito in abiti civili, con un atteggiamento disteso, consapevole, tale da non prestare il fianco a nessuna possibilità di intimidazione. I due presidenti delle Corti, Lo Schiavo e Camuso, hanno condotti i dibattimenti con padronanza, senza mai dare la sensazione di dare troppo o di privare gli imputati dei loro diritti. Nessuna difficoltà, infine, per trovare difensori di ufficio disposti a prestare la loro opera. Ve ne sono stati fin troppi. E nonostante qualche intimidazione, hanno svolto sul serio la loro difesa. Sono fatti grossi, questi, se ci si deve parlar chiaro, e ancor più importante è stata, sempre a Napoli, l'intesa tra autorità giudiziaria, politica ed amministrativa. L'amministrazione comunale ha dato alla giustizia tutto quel che poteva. Dall'assegnazione di grossa parte dell'ospedale della Pace, alla definitiva e finalmente seria impostazione del problema per il nuovo Palazzo di Giustizia. Rispettamente il sindaco compagno Maurizio Valenzi ed il presidente Cortesani, la più alta autorità giudiziaria del distretto, si sono incontrati per risolvere questi ed altri problemi. Con semplicità, consapevoli di difendere la stessa causa sullo stesso piano: soprattutto con comprensione delle reciproche esigenze. Erano decenni che si parlava di questo Palazzo di Giustizia nuovo, ma solo adesso siamo sul piano concreto, di attuazione. Per i tempi brevi, non è stato facile trovare una soluzione mediata per l'ospedale della Pace, da tempo vuoto, mentre a distanza di poche decine di metri a Castelcapuano vi è fame di locali; i giudici non hanno scrupoli, nelle aule una enorme massa di folle, manca ogni possibilità di riservatezza e di tutelare l'is-

La Ditta MAGAZZINI del POPOLO In occasione del 45° ANNO DI ATTIVITA' DA OGGI LIQUIDA PER RINNOVAZIONE RICORDATE MAGAZZINI del POPOLO Abbigliamento uomo donna bambino Corso Garibaldi 327-330 - Napoli Alcuni esempi di prezzi: Pantaloni uomo da L. 5.000 Jeans di marca » 4.000 Maglieria di marca » 4.000 Maglieria estiva per bambini » 1.500 E MILLE ALTRI ARTICOLI

NAPOLI 29-30-31 GENNAIO mostra d'oltremare I BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO ASSOCIATO E COOPERATIVO COMMITATO ORGANIZZATORE C/O EPT NAPOLI VIA PARTENOPE 10 TEL. 406289 TELEX 720078

PICCOLA CRONACA Il GIORNO Oggi, venerdì 11 gennaio 1980. Onomastico: Igino (domani: Modesto). L'ELEFANTE E LA BALENA DI BAGET-BOZZO Presso l'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, il professor Giuseppe Galasso e l'onorevole Andrea Geremica introdurranno un dibattito sul volume di Gianni Baget-Bozzo «L'elefante e la balena» cronache del compromesso e del confronto». Ed. Cappelli. Sarà presente l'autore. CULLA E' nata Ilaria. Ai genitori: Francesco Luciano e Annamaria Fasolino, ai nonni gli auguri della sezione ATAN del Pci della Federazione comunista napoletana e della redazione dell'«Unità». LUTTI E' deceduto immaturamente all'età di 49 anni, il compagno Genaro Acampora. Alla moglie, ai compagni Vincenzo e Giuseppe, nione della segreteria con il gruppo al Consiglio di quartiere con Serio; a Chiaia-Possillipo, ore 19, assemblea sui problemi del quartiere con Maida; a S. Giovanni «Di Vittorio» ore 18 riunione delle segreterie delle sezioni e delle cellule di fabbrica della Zona Orientale con i gruppi ai Consigli di quartiere con Daniele. DONNE A Marano, ore 18, commissione femminile della Zona Garibaldiana con R. Calbi. SEMINARIO A S. Giuseppe-Porto, ore 18, seconda lezione del corso sulla via italiana al socialismo con Marzano. FCGI In Federazione, ore 17, Comitato direttivo provinciale. Domani alla Direzione Pci incontro tra Berlinguer e operai dell'Alfasud Si svolgerà domani a Roma, nella sede della direzione comunista in via delle Botteghe Oscure, un incontro tra Enrico Berlinguer e una delegazione dei lavoratori dell'Alfasud. Il segretario del Pci risponderà alle domande poste dagli operai. Nelle settimane scorse, per iniziativa della sezione comunista di fabbrica, sono stati distribuiti volantini su cui ogni operaio ha potuto porre la questione al compagno Berlinguer che più gli stava a cuore. Al segretario del Pci sono state così consegnate settecento lettere che, dopo un attento esame e selezione per argomento, formeranno la base di discussione dell'incontro di domani. «E' botta e risposta» sarà registrato dalla Unitefilm; il filmato verrà poi proiettato in fabbrica. La delegazione degli operai Alfasud partirà alle ore 6,30, da piazza Garibaldi (Hotel Terminus).

Avellino - Mentre la Regione tiene congelati cinquanta miliardi
18 anni dopo ancora le baracche

Le colpe della DC per la mancata utilizzazione dei fondi destinati ai terremotati del '62 in Irpinia e nel Sannio - Il compagno Flammia: « Chiediamo alla magistratura di fare piena luce su questa scandalosa vicenda » - Intanto il Banco di Napoli ha guadagnato cifre da capogiro

AVELLINO - 18 anni o quasi di assunsi sgravi nel- l'agosto del '62 - ora scuo- pacati, eppure non sono bastati a ricostruire neppure per metà le zone terremotate della valle dell'Uffita, dell'Ariane e del Beneventano. In compenso - si fa per dire - il Banco di Napoli guadagna miliardi con i feodi per il terremoto (circa 30 miliardi) depositati dal '75 nelle sue casse. Ha seguito alla delega governativa con cui venivano trasferite alla Regione tutte le competenze in materia di terremoto.

Flammia - una così grave responsabilità, per uno strano imbroglio in cui i de sono maestri, diventa lo strumento sia per far realizzare i trasferimenti al Banco di Napoli, sia per degradare l'ente regicida che si preferisce privo di potere da un centro di assistenza a un luogo di intralazzi clientelari.

« A tutto questo - conclude Flammia - ci siamo sempre opposti con determinate ed energia. Proprio per ciò, come Pci, chiediamo alla Magistratura di fare un esposto da noi firmato, di far luce sui risvolti meno chiari e più moralmente preoccupanti di questa assurda e scandalosa vicenda ». L'ultima volta che i terre-

motati Irpini e beneventani andranno in massa a Napoli fu il 6 aprile '75: alle loro proteste l'assessore Corrales rispose che si trattava di aspettare ancora settimane. Invece, così passati quasi altri 4 anni e niente o quasi è stato fatto, nonostante che delegazioni cittadine ed amministratori, con perlopiù perfino monarca ricordas-

sero, agli amministratori regionali, i loro impegni. La Dc locale, dal canto suo, memore delle fortune politiche che costruì all'epoca, va dipingendo a tinte rosse gli anni '80. Per la verità, anche allora era difficile avere una pratica di ricostruzione approvata, ma la corruzione e la raccomandazio-

ne mettevano immancabilmente tutto a posto. Non sorprende, quindi, che rimasero fuori i più bisognosi: sono quelli 6 mila famiglie di cittadini futuri, braccianti ed artigiani che vivono ancora in baracche o in case pericolanti del tutto antieconomiche.

Organizzata a Persano
Domenica assemblea
Pci con Chiaromonte

SALERNO - Domenica prossima alle dieci, nella sala Pacci di Persano, si terrà una assemblea pubblica organizzata dal Pci dalla sezione di Serre, dal comitato di zona e dalla Federazione provinciale. Si prenderà in considerazione il compagno Gerardo Chiaromonte, della Segreteria nazionale del partito.

AVELLINO - Accolta la tesi del Comune
Il TAR ha respinto
il ricorso di De Piano

AVELLINO - Il TAR ha respinto, nella seduta dell'altro ieri, il ricorso presentato dall'impresa De Piano contro il decreto con cui la Regione ha sospeso la costruzione del suo palazzone abusivo nel centro di Avellino, emanando le norme di salvaguardia in difesa del PRG.

BENEVENTO - Dalle Comunità montane del Sannio
La Regione messa sotto accusa
per la legge « Quadrifoglio »

BENEVENTO - L'altro giorno presso la sede della Comunità montana del Tiferno si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato le Comunità montane del Sannio, i partiti politici democratici, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni contadine e dei comuni della zona per discutere della legge regionale di attuazione della legge nazionale 984, cosiddetta "quadrifoglio", che prevede interventi finanziari in agricoltura.

Due fabbriche in lotta contro la crisi
« Sit in » di operai della Sebn
Per la Snia corteo alla Regione

Due manifestazioni operaie a Napoli hanno riproposto i drammi dei problemi di una parte consistente dell'apparato produttivo industriale della città. Mentre gli operai della Sebn manifestavano all'interno del porto davanti alla palazzina della direzione aziendale, un corteo di operai della Snia si scosse ha attraversato le strade del centro per concludersi a Santa Lucia dove ha sede la giunta regionale, una delegazione successivamente è stata ricevuta dall'assessore Ingala.

Salerno - Protagonista un pregiudicato 37enne
Vuole sfruttarla di nuovo
Lei dice basta e lui le manda i rapinatori a casa

SALERNO - Può sembrare episodio tirato fuori da un racconto del Medio Evo e invece si tratta di una vicenda, drammatica, vissuta da una donna in questi giorni. E' una storia fatta di paura, di violenza, di sfruttamento. Nei giorni scorsi Malfisia Itri, 55 anni, di Nocera, aveva subito una rapina compiuta da due giovani che, introdotti in casa sua, le avevano prelevato via tre milioni e mezzo che avrebbe dovuto impiegare per un'operazione assai delicata di cui il suo figlio adottivo, quindicenne, ha estremo bisogno.

OFFERTA SPECIALE: si vende la città

St salvi chi può, la città è in vendita! Proprio così: la prima « fetta » ad essere ceduta sarà quella del centro storico. Avremo il tempo di prepararci a questa sciagura? Forse sì, la data dell'asta pubblica - secondo le informazioni che possiamo attingere da « Napoli Oggi » - non è stata ancora fissata.

VI SEGNALIAMO

- Manhattan (Abadir, Adriano)
Prova d'orchestra (Cine club)
La merlettata (Ritz)
CENTRO V. REICH (Santa San Filippo)
SPOT CINE CLUB (Via M. Ruffo 51)
EMBAZZY (Via P. De Mura, 19)
CINEMA RIME VISIONI
ABADIR (Via Parafelto Claudio)
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCANTARA (Via L. Dorcini, 3)
AMBAZIATORI (Via Crispi, 23)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
AUGUSTO (Piazza Orazio d'Arco)
CORSO (Corso Meridionale)
DALLA PALME (Vicolo Vetrano)
EMPIRE (Via P. Giordani)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
AUDITORIUM RAI
OGGI VENERDI'
OGGI VENERDI'
OGGI VENERDI'

OGGI ANDIAMO...

Al G7 - via Gomez d'Avila, 15 - dove alle 21, organizza il concerto del quartetto Gianni D'Argenzio (sax tenore), Ferdinando Ghiselli (chitarra), Enzo Fardolo (basso), Gino Izzo (batteria).

UNA SERATA LIBERTY CON CATHY BERBERIAN ALLA SCARLETTI

Una « recherche » nel senso letteralmente proustiano è stata compiuta da Cathy Berberian nel mettere insieme una selezione musicale coerente al tema prefisso: « Una serata Liberty ».

ALTRA VISIONE

AMEDEO (Via Matruci 69)
CORALLO (Piazza G. B. Vico)
DIANA (Via L. Giordano)
EDEN (Via G. Sanfelice)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
AZALEA (Via Comani, 23)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 18)
OGGI AL GLORIA 1
VIOLENTO SPETTATO
il Padrino di Chinatown

OFFERTA SPECIALE: si vende la città
St salvi chi può, la città è in vendita! Proprio così: la prima « fetta » ad essere ceduta sarà quella del centro storico.

VI SEGNALIAMO
Manhattan (Abadir, Adriano)
Prova d'orchestra (Cine club)
La merlettata (Ritz)
CENTRO V. REICH (Santa San Filippo)
SPOT CINE CLUB (Via M. Ruffo 51)
EMBAZZY (Via P. De Mura, 19)
CINEMA RIME VISIONI
ABADIR (Via Parafelto Claudio)
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCANTARA (Via L. Dorcini, 3)
AMBAZIATORI (Via Crispi, 23)
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
AUGUSTO (Piazza Orazio d'Arco)
CORSO (Corso Meridionale)
DALLA PALME (Vicolo Vetrano)
EMPIRE (Via P. Giordani)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
AUDITORIUM RAI
OGGI VENERDI'
OGGI VENERDI'
OGGI VENERDI'

OGGI ANDIAMO...
Al G7 - via Gomez d'Avila, 15 - dove alle 21, organizza il concerto del quartetto Gianni D'Argenzio (sax tenore), Ferdinando Ghiselli (chitarra), Enzo Fardolo (basso), Gino Izzo (batteria).

OGGI ARLECCHINO Oggi
Esplode anche in Italia il capolavoro di Rainer Werner FASSBINDER
E' un'opera che dovete vedere perché resterà nella storia del Cinema

OGGI AL GLORIA 1
VIOLENTO SPETTATO
il Padrino di Chinatown
ALBAZANO BRUNO - SHARLETT FORD
CARL GARDNER - TERRY LEE - BOB NICK
DAVID ARDEN - GEORGE HILL